Venerdì 29 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 284
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6
ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

Imponente manifestazione della Camera per la Famiglia Reale

Nobilissime parole di S. E. l'on. Giuriati all'indirizzo del Principe Umberto

L'esaltazione dei nuovi fasti italici

Presiede Sua Eccell. l'on. Giuriati. La seduta è iniziata alle 16.

PER IL FIDANZAMENTO DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

Presidente (Sorge in piedi il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano. Segni di viva attenzione).

Onorevoli camerati,

Durante le vacanze parlamentari un fausto annunzio ha portato letizia e speranza al popolo italiano. S. A. R. il Principe di Piemonte, ottenuto il consenso di S. M. il Re, si è fidanzato ad una erudita e leggiadra principessa reale, donna Maria Josè del Belgio. Per questa promessa l'amicizia del Belgio e dell'Italia, intima già durante la guerra, diventa ancor più stretta. Le due nazioni che Dio ha premiato colla stessa vittoria, considerano il rito che sarà celebrato fra pochi mesi come la migliore consacrazione del loro sentimento scambievole.

Questa camera, legittima erede di quella vittoria, rinnova l'espressione della propria esultanza alle LL. MM. il Re e la Regina e agli augusti Sposi e fonda sopra i ricordi di un passato glorioso, il presagio di un prospero avvenire.

(Vivissimi generali prolungati applausi, cui si associano anche le tribune).

Il Fascismo ha liberato la devozione alla Monarchia dagli orpelli e dalle menzogne convenzionali. Quanto più sinceri, tanto più i nostri voti saranno apprezzati dalla Famiglia Reale e da quel Re che à diviso con noi i rischi e il fecondo tormento della trincea.

(Vivissimi generali applausi. Grida di Viva il Re!).

Le accoglienze tributate nel Belgio al nostro Principe Reale ci hanno lusingati e commossi. Le ha rese più spontanee e più generali un orrendo tentativo che avrebbe potuto tramutare in funebre inno, la fanfara nuziale.

Ma esso non è valso se non a dimostrare al Belgio e al mondo che un Savoia non muta atteggiamento, nè tronca il discorso, nè sospende lo adempimento del suo dovere perchè un delinquente armato dai vili spara contro di lui!

(Vivissimi generali applausi).

Un erto di Savoia colla sua ammirevole freddezza si è dimostrato degno di comandare un giorno i soldati d'Italia e la Camera fascista nel nome del paese lo ringrazia per la certezza donata così ad ogni cuore italiano.

(Vivissimi applausi, grida di Viva il Principe di Piemonte).

PER L'ESALTAZIONE DEI NUOVI FASTI ITALICI

Presidente, Onorevoli Camerati,

La sosta dei nostri lavori mi ha consentito di decorare quest'aula di alcune epigrafi delle quali non vi sfuggirà il significato. Era strano che fra gli eventi commemorati accanto alla grande figurazione del Calandra mancasse la guerra, e mancasse la marcia su Roma. Sono certo di avere interpretato il vostro pensiero e il vostro desiderio colmando tali lacune. Mi è sembrato necessario ricordare la guerra dal suo proemio virtuoso al suo glorioso epilogo.

Fra le due date corre tutto quel ciclo di eroismi e di vicende da cui fu forgiata l'anima della Patria, l'unità politica della Patria. Noi che prima del 24 maggio fummo tra coloro che si assunsero senza tremare la responsabilità di bandire l'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale, possiamo oggi con tranquilla chiarezza e con orgoglio constatare che la guerra ci ha dato la coscienza del nostro valore e della necessita dell'impero e che l'ingiustizia di trattati e le delusioni della pace non hanno potuto menomare questa nostra conquista morale. *(Vivi applausi).* E quando, dopo la vittoria, si diffusero nell'organismo nazionale pericolosi veleni, fu un reduce che con pronta audacia chirurgica contrastò il passo ad ogni manifestazione morbosa e sulle rovine di un regime incapace fondò la costituzione quadrata dello Stato Fascista. *(Vivissimi e generali applausi prolungati, ai quali si associano le tribune. Grida di Viva il Duce!)*

Perciò la marcia su Roma figura sullo stesso scudo con la guerra per significare l'intima e perfetta connessione esistente fra le due vittorie. Seguendo e completando questo aggiornamento, era anche naturale che accanto ai plebisciti del risorgimento che documentano la volontà unitaria del popolo italiano, fosse scolpito il plebiscito fascista, che ne documenta la volontà di grandezza e che costituisce il nostro titolo di nobiltà.

Onorevoli camerati,

Il plebiscito dle 24 marzo non è stato solo una solenne ratifica delle riforme attate ad una evidente approvazione dei propositi annunziati dal regime, ma anche la prova di una concordia civica, sostanziale ed operosa, che forse non à precedenti nella storia. E' stato dunque un fatto di eccezionale importanza, che chiude un ciclo di attività rivoluzionaria ed un altro ne apre che ha tutto il valore di un successo definitivo e che perciò poteva e doveva essere registrato fra i grandi avvenimenti della nazione.

Onorevoli camerati,

Inscrivendo queste date e queste cifre fra i fasti italici sono certo anche di avere interpretato il pensiero e il desiderio del Capo del Governo. Egli ha insegnato che esse non rappresentano mete, ma pietre miliari del cammino sul quale egli guida la Patria.

Noi sappiamo che il suo compito è lungi dall'essere finito.

Per fortuna le pareti di questa aula hanno spazio sufficiente per registrare molte altre sue imprese e molte vittorie. Prepariamoci a seguirlo con la devozione che egli da lunghi anni ha riconosciuto in noi e con fede testarda nel suo genio e nei destini d'Italia. *(Vivi generali prolungati applausi)*

COMMEMORAZIONI

La seduta, cessati gli applausi, continua con la commemorazione dei due deputati resisi defunti durante la vacanze estive. Carlo Tommaso Radio de Radiis, nato a Vienna da antica nobile famiglia friulana, il quale aveva militato nello Stato Maggiore austriaco, ma dopo la guerra si era lealmente e fervidamente votato all'Italia, sua vera Patria, essendo egli come oriundo friulano e come pertinente alla regione trentina, italiano di fatto. « Di spirito elevato e colto, largo e munificente, seppe circondarsi (dice il presidente della Camera S. E. Giuriati) di generale stima, di simpatia, di riconoscenza. Inchiniamoci reverenti alla memoria del camerata Radio Deradiis: egli era, in noi, fra i migliori.

Il secondo deputato commemorato è l'on. Leonida Colucci, nato nel 1880 a Taranto. Durante la guerra fu ufficiale di artiglieria, fascista fin dai primi tempi; d'ingegno aperto e felice, di colta sagacia, di entusiastica e salda fede, egli avrebbe potuto recare ancora alla Camera Corporativa un contributo prezioso; la sorte ci ha diviso troppo presto dal camerata amatissimo ma noi non possiamo dimenticarlo e nel desiderio di lui confondiamo il nostro vivo cordoglio con quello dei concitadini, che lo ebbero guida e animatore, con quello della famiglia, che lo ebbe capo esemplare.

Chiude proponendo di rinnovare alle famiglie angosciate dal lutto recente, l'espressione della più viva partecipazione al loro dolore.

S. E. il Capo del Governo si associa, in nome del Governo, alle parole di rimpianto pronunciate dal Presidente.

Comunicazioni del Duce

S. E. Mussolini, Capo del Governo, comunica i mutamenti avvenuti durante le vacanze parlamentari, nella composizione del Governo.

Aggiunge che, fatta questa comunicazione di carattere protocollare, il Governo a suo mezzo desidera far sapere, come del resto è accaduto per tutti gli altri Governi precedenti del Regime, che non ama, anzi, disdegna gli elogi insulsi, le sviolinature fatue; invece si compiace della discussione schietta, aperta, obiettiva intelligente cioè fascista. (Vivissimi, prolungati applausi).

COMUNICAZIONI E NOMINE

Il Presidente on. Giuriati comunica il nome dei chiamati da lui per completare le varie commissioni, in sostituzione dei membri assunti al Governo o decaduti per altre cause. Rileviamo che l'on. Leicht è stato nominato membro della commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera; e che l'on. Asquini fa parte della commissione incaricata di esaminare e dar parere sui progetti di codice civile emendato e dei nuovi codici di procedura civile, di commercio e della marina mercantile.

La Camera, quindi, su proposta di S. E. l'on. Turati, accetta le dimissioni da deputato presentate dall'on. Belloni.

La votazione segreta per completare la presidenza della Camera ha dato i seguenti risultati: vicepresidente, on. Bodrero, con voti 319 su 330 votanti; questore on. Dudan con voti 318 su 328; segretario, on. Pellizzari con 320 su 332.

IL DISEGNO DI LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE

S'inizia quindi la discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione. Prendono in proposito la parola gli onorevoli Ruggero Romano e Roncoroni, in senso favorevole, pur esponendo alcune considerazioni importanti per migliorarne ed ampliarne la portata.

L'on. Romano chiude il suo discorso ringraziando il Governo per quanto ha fatto in Sicilia, ove, accanto all'azione di polizia, le strade sono strumento di redenzione agricola e morale; e confida che la completa soluzione del problema stradale segnerà per l'Italia una nuova tappa sulla via del progresso e della civiltà. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

L'on. Roncoroni, a sua volta conchiude affermando che il complesso organico dei provvedimenti legislativi in materia stradale può essere considerato con vero orgoglio, perchè con esso l'Italia ancora una volta, per merito del Governo fascista, ha dettato una nuova legislazione che può essere di esempio agli altri Stati. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

***

La discussione sarà continuata nella seduta di oggi venerdì.

S. E. Bottai inaugura il centro di coltura corporativo di Roma

ROMA, 28. — Nella sede della Confederazione dei Sindacati Fascisti professionisti ed artisti è stato stasera inaugurato dal ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai il centro di coltura corporativa di Roma. Era affluito per la circostanza nelle sale della Confederazione un pubblico numerosissimo composto di senatori deputati di dirigenti le organizzazioni sindacali magistrati professionisti. Fra le personalità intervenute si notavano S. E. l'on. Alfieri, sottosegretario di stato alle corporazioni, S. E. Russo sottosegretario alla marina, il senatore Libertini in rappresentanza del Senato, l'on. Gorini per la camera dei deputati il comm. Klinger in rappresentanza di S. E. Turati, il Prefetto, il ministro plenipotenziario Depretis in rappresentanza del governatore. S. E. Marinetti per l'accademia d'Italia, l'on. Del Croix e i presidenti delle varie confederazioni dei sindacati. S. E. Bottai che è stato ricevuto all'ingresso dal presidente della confederazione on. Di Giacomo e dal segretario generale avv. De Bernardis è stato salutato dal pubblico presente con prolungati applausi. La dimostrazione si è rinnovata quando egli ha preso posto al tavolo della presidenza per pronunciare il discorso inaugurale. S. E. Bottai ha rilevato come stasera per la prima volta egli avesse occasione di parlare davanti a uno dei nostri centri di coltura corporativa da che quesi sono passati dalle dipendenze del ministro delle corporazioni a quello della confederazione professionisti ed artisti. Nel gesto del ministro delle corporazioni che ha così rinunziato a una parte del suo lavoro vi è stato però un pensiero che ha la sua importanza; era in esso la volontà di potenziare ancora più la confederazione immettendola nel complesso di attività e di funzioni che compiono gli istituti fascisti formativi della coltura. La confederazione artisti e professionisti, ha soggiunto il ministro, forma il nostro orgoglio e la nostra speranza in quanto noi riteniamo che nel concetto di tutte le confederazioni a questa spetti di essere l'elemento motore dei nuovi ordinamenti nei loro aspetti dottrinari e di pensiero.

S. E. Bottai ha detto tra altro che l'attività che deve essere inerente ai centri di coltura è quella della formazione della nuova classe dirigente nel campo della corporazione. E notando quindi la differenza fra la concezione che il Fascismo ha dell'influenza e degli orientamenti della coltura e quella che ne avevano i vecchi organizzatori socialisti è passato ad accennare alle università popolari create appunto dai socialisti per formare la coltura operaia, contrapponendole ai nuovi istituti fascisti. Le università popolari erano inspirate al concetto di somministrare in piccole dosi e con criteri di pedestre volgarizzamento agli operai un po' di ogni branca dello scibile umano e non riuscivano che a dar loro la posa e il sussiego dell'autodidatta. Il fascismo tende invece a dare all'operaio la coltura necessaria per essere un buon operaio. Si dice, ha soggiunto S. E. Bottai, che diffondere la cultura fra gli operai è difficile, ma coloro che sono vicini ad essi sanno che gli operai invece amano di trovarsi a contatto di persone di cui sentono l'indiscussa superiorità morale-intellettuale, che essi non sono inamissibili al fascino della cultura ma che anzi desiderano essere guidati attraverso la comprensione dei problemi che illuminano la mente ed aprono più vasti orizzonti. Concludendo S. E. Bottai si è augurato che intorno alla Confederazione dei professionisti si stringa con opera solidale di formazione intellettuale le altre confederazioni dei lavoratori, secondo la volontà unitaria del Duce. Un prolungato e calorosissimo applauso ha salutato la fine della conferenza di S. E. Bottai.

Un telegramma di S. E. Grandi a S. M. il Re Zogu

ROMA, 28. — In occasione della festa dell'indipendenza albanese l'on. Grandi ministro degli affari esteri ha indirizzato a S. M. il Re Zogu I. degli albanesi il seguente telegramma:

"In questo gorno in cui il popolo albanese raccolto intorno al trono di Vostra Maestà celebra ricorrensa della sua rinnovata libertà prego Vostra Maestà gradire i miei omaggi e gli auguri di sempre felice e glorioso avvenire per la monarchia e per la nazione".

Le feste a Tirana

TIRANA, 28. — L'Albania ha festeggiato quest'anno, col consueto entusiasmo, il 28 novembre, festa dell'indipendenza nazionale. Il corpo diplomatico e le autorità si sono recati a porgere gli auguri al Sovrano, mentre un imponente corteo ha percorso le vie della capitale al canto dell'inno nazionale. Il ministro degli Esteri S. E. Reuf Fico ha offerto un pranzo diplomatico, seguito da un sontuoso ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità.

Per disciplinare la circolazione dei autoveicoli nei territori della città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 29. — Ieri sera negli uffici della Segreteria di Stato di Sua Santità, è stata firmata la convenzione per disciplinare la circolazione degli autoveicoli nei territori della città del Vaticano e del Regno d'Italia. Erano plenipotenziari per il Regno d'Italia S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede per la Città del Vaticano, S. E. il comm. Camillo Serafini, governatore dello Stato. Assistevano alla cerimonia Mons. Pizzardo segretario degli affari straordinari, monsignor Ottaviani sostituto alla segreteria di Stato per gli affari ordinari, il signor conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo segretario dell'ambasciata d'Italia e il comm. Luigi Angelini Rota consulente legale del governatorato della Città del Vaticano.

Italia e Ungheria

Mussolini giudicato dal presidente dell' accademia ungherese

BUDAPEST 29. — Il « Pesti Naplo » pubblica un articolo di fondo del presidente dell'Accademia ungherese delle scienze. Alberto De Berseviczy il quale dopo aver constatato che l'amicizia italo-ungherese va molto al di là di un puro e semplice trattato di amicizia e di arbitrato perchè si è profondamente radicata nell'animo del popolo italiano, aggiunge che questa amicizia esisteva già prima del Fascismo, ma è merito del regime fascista e del suo creatore Mussolini, se essa si è pronunziata apertamente e decisamente. Circa la cerimonia dello scoprimento del busto di bronzo di S. E. Mussolini svoltasi ieri alla presenza del ministro italiano Giuliano l'organo dei liberali di sinistra Juisag scrive: Innanzi al busto di Mussolini deponiamo i nostri più cordiali omaggi. Quale uomo di stato egli appartiene all'Italia, quale grande uomo politico appartiene al mondo intero, ma in modo speciale all'Ungheria perchè gli ungheresi più di qualsiasi altra nazione stanno vicini alla sua Patria. Un segno della grandezza di Mussolini quale uomo di stato è dato dal riconoscimento dell'importanza della piccola Ungheria cui per primo egli ha teso la mano amica.

Un trionfo diplomatico del governo italiano

LONDRA, 29. — L'« Evening Standard » scrive che l'atteggiamento non apricristico attribuito all'Italia sulla questione dei sottomarini costituisce un trionfo diplomatico per il governo italiano e contribuisce a lumeggiare l'imbarazzante isolamento della Francia.

L' on. Crisafulli sospeso da ogni attività

ROMA, 28. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario del Partito ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività politica, l'on. Crisafulli Mondio.

Imponente manifestazione a Sulmona per protestare contro calunnie estere

SULMONA, 29. — Sulmona con una imponente manifestazione di popolo ha protestato contro le recenti calunniose pubblicazioni dei giornalisti stranieri circa pretese dimostrazioni sediziose in Sulmona, ed ha solennemente riaffermato la incrollabile fede al Regime e al Duce. I fascisti, le organizzazioni sindacali, le associazioni cittadine, i lavoratori della città e gli agricoltori convenuti dalla campagna con musiche e gagliardetti si sono raccolti in piazza XX Settembre ove tra vibrante entusiasmo il colonnello Fabrocini commissario prefettizio del comune di Sulmona, l'ing. Carletti, segretario federale e l'on. Serena hanno con vibranti parole stigmatizzato l'opera calunniatrice dei giornali stranieri e interpretando i sentimenti dell'intera popolazione sulmonese hanno rivendicata la devozione al regime testimoniata attraverso mille prove dalla città abruzzese.

Su proposta dell'on. Serena è stato approvato fra grandi acclamazioni del popolo il seguente ordine del giorno:

Il popolo di Sulmona, raccolto intorno alle gerarchie del Regime, protesta contro le menzogne e le calunnie della stampa straniera che ha inventato dimostrazioni con morti e feriti mai avvenute e riafferma la sua incondizionata devozione al Duce e al Regime. Dopo il comizio un corteo di molte migliaia di persone ha percorso le vie della città inneggiando al Duce e al Regime.

Tre carbonizzati in un incendio appiccato per trastullo

NUOVA YORK, 28. — Si ha da Helsle ville presso Mineland, nel newiorchese che alcuni fanciulli, baloccandosi con fiammiferi, hanno appiccato il fuoco alla casa. Prima che si riuscisse ad organizzare il soccorso del caso, tre dei fanciulli, appartenenti ad una stessa famiglia, sono rimasti carbonizzati. *(R. S.)*

Come Nerone!

Per suonare la tromba d'allarme un pompiere da fuoco alle case

BUDAPEST, 29. — In questi ultimi mesi si sono verificati ad Hang, piccola borgata del distretto di Feher, numerosi incendi che hanno allarmato la popolazione, tanto più che tutto lasciava credere trattarsi di incendi dolosi. Ora l'autorità è riuscita ad individuare l'autore di tali incendi nella persona del trombettiere dei pompieri della vicina località di Achs, il quale si è reso pienamente confesso dichiarando di aver compiuto i suoi atti criminosi per poter avere la soddisfazione di suonare l'allarme del fuoco (R. S.).

Tre funzionari rumeni uccidono un contadino gettandolo dal treno

BUCAREST, 29. — Tre funzionari ferroviari sono stati arrestati per avere crudelmente provocato la morte di un povero contadino. Costui venne trovato su di un convoglio nel tratto Jassay - Balcik munito di un biglietto per altra destinazione. Probabilmente dalle contestazioni deve essere nato un litigio. Quello che si è accertato è che i tre ferrovieri gettarono il contadino fuori dal finestrino, mentre il treno era in moto. Sicchè il disgraziato andò a finire sotto le ruote sfracellandosi. (R. S.).

Il generale Caviglia e la guerra europea

Uomini - battaglie - popoli

PARIGI, 29. — «L'Echo de Paris» inizia la pubblicazione di una serie di articoli intitolati: «La guerra e le testimonianze dei grandi capi».

In una premessa, il giornale spiega di avere rivolto a molti generali degli eserciti alleati alcune domande, a cui alcuni hanno risposto.

Il Maresciallo d'Italia Caviglia, il tenente generale belga Bernhein, il colonnello generale austriaco Arz Von Staunnemburg, il generale francese Debeney hanno risposto a tutte o quasi le domande che erano così concepite:

1. Quale è stata dal punto di vista strategico e tattico la battaglia più memorabile della guerra mondiale? — 2. Quali sono state le decisioni e le iniziative di genio di ciascuno dei grandi capi? — 3. Quali sono stati i loro errori — 4. Qual'è il vostro ricordo più memorabile delle fasi della lotta? — 5. In quale epoca avete creduto alla vittoria del vostro paese? — 6. In quale epoca ne avete dubitato? — 7. Per quale ottimo perduto, un grande capo, ha avuto la sua iniziativa, la sua libertà di azione, di manovra paralizzata? — 8. Da che cosa, da chi, e perchè?

«L'Echo de Paris» pubblicherà per primo l'articolo del Maresciallo Caviglia, il quale dopo aver fatto alcune considerazioni sulla guerra e sul carattere di un gran capitano, afferma che nella grande conflagrazione europea l'uomo di guerra non potè mostrarsi, perchè dovendo l'arte della guerra essere limitata unicamente alla condotta dell'Esercito il genio del capo non poteva manifestarsi in lui. Non vi furono tratti di genio, ma nemmeno grandi errori. Vi furono bensì errori collettivi nei due campi, prodotti dalla mancanza di autorità, di direzione politica e di comando militare. Più oltre il Maresciallo dice di avere dubitato dell'esito della guerra dopo l'agosto 1917, quando i paesi dell'Intesa avrebbero dovuto mettere i loro eserciti sulla difesa strategica, riparare le loro forze e i loro mezzi e rinforzare i punti più deboli della fronte per attendere l'urto inevitabile e prossimo, pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro.

Prosegue dicendo che dopo la prima battaglia del Piave, 12 novembre - 25 dicembre 1917, riprese la fiducia della vittoria. Egli dice: Vidi che 22 piccole divisioni avevano respinto 47 divisioni austro - tedesche.

LA MANCANZA di un UOMO POLITICO

Più oltre il Maresciallo italiano scrive:

Le potenze nell'uno e nell'altro campo, in seguito alla loro importanza, avrebbero dovuto assumere la direzione politica della guerra, non furono mai guidate da grandi uomini di Stato, capaci. Salvo rare eccezioni, essi erano tutti uomini dello stesso valore intellettuale e morale, nessun uomo politico possedeva l'autorità, la volontà, la grandezza d'animo di far fronte a tutti gli eventi con la sua propria direzione e neppure possedeva una tal facoltà da poter discernere i bisogni dei propri popoli in guerra.

Alla fine della lunga lotta, solamente, venne al primo posto dal lato dell'Intesa un uomo sufficientemente presuntuoso, capace di assumere la direzione politica in vista della conclusione della pace. Intendo parlare del Presidente degli Stati Uniti che era il meno qualificato per tale bisogna fra tutti gli uomini di Stato dei paesi in guerra. Ma gli altri abbandonarono la direzione per leggerezza. Allo stesso modo vi furono dei buoni generali, ma non un vero grande generale. Tutti i popoli e gli eserciti furono invece veramente grandi, i popoli gli eserciti che durante lunghi anni sopportavano i più gran di sacrifici e le più dure privazioni. Essi accoglievano senza disperazione le notizie delle grandi ecatacombe di giovani, essi videro la salute dei loro figli compromessa e infine assistettero alla rovina dei loro beni. Le nazioni europee hanno provato che esse erano ancora degne di essere alla testa della umanità.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia per le nozze di S. A. R. il Principe Erediiario

CREMONA, 29. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia, riunito in sessione autunnale, ha votato un ordine del giorno deliberante di ricordare le fauste nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, con la istituzione di tre borse di studio di 4000 lire ciascuna intestate al Principe di Piemonte a favore di cittadini della Provincia di Cremona che vogliano intraprendere gli studi superiori delle scuole agrarie industriali o commerciali. L'ordine del giorno è stato approvato fra grandi acclamazioni.

Città cinese bombardata dall' alto

Le crudeltá delle truppe sovietiche

HARBIN, 29. — *Nel pomeriggio di ieri tredici aeroplani sovietici hanno sorvolato Buchato lanciando bombe sul quartiere generale militare cinese. Successivamente Buchato è stata sorvolata da un'altra squadriglia di otto velivoli i quali però non hanno lanciato esplosivi. Naturalmente è impressione generale in questi ambienti politici e militari che con queste azioni sovietiche che tentano di colpire i gangli vitali della resistenza cinese, i russi intendano deprimere il morale degli avversari e costringerli col terrore ad accettare prontamente le loro condizioni.*

Un altro impressionante racconto sui fatti svoltisi il diciotto scorso a Chalanor, è stato fatto dal capo aggiunto della polizia cinese in quella città, qui giunto oggi. Egli ha dichiarato che all'apparire delle forze sovietiche, settecento persone, delle quali trecento erano operai minatori, si rifugiarono nei pozzi delle miniere. Ben presto sentinelle russe vennero scaglionate ad esercitare intorno ad essi la più stretta sorveglianza e dodici persone tentarono fuggire rimasero freddate dalle fucilate delle sentinelle. Il giorno diciannove ha aggiunto il testimonio oculare, il comandante russo ha ordinato a tutti coloro che si erano rifugiati nelle miniere di uscire sotto pena della fucilazione. Tutti dovettero eseguire tale ordine. Usciti dai pozzi ognuno doveva presentare i propri documenti di identità. Tutti i russi che sono stati trovati in possesso di passaporti cinesi sono stati passati per le armi sul posto. (R. S.).

Le potenze intervengono nel conflitto

WASHINGTON 29. — Il segretario Stimson ha inviato istruzioni ai rappresentanti diplomatici americani presso la Gran Bretagna, il Giappone, l'Italia, la Francia, la Germania, perchè si mettano in comunicazione coi governi delle dette potenze onde determinare le misure suscettibili di scongiurare l'aggravamento della situazione in Manciuria e per discutere intorno ad una possibile azione di concerto fra le sei potenze. In questi circoli politici si fa rilevare che in America si segue con la più viva attenzione il conflitto tra la Cina e la Russia firmatarie entrambe del patto Kellogg ma non si crede ad una concreta proposta americana. Lo scopo del passo di Stimson è quello di iniziare uno scambio di vedute prima che la guerra divampi nell'estremo oriente.

Ai governi delle suddette potenze verrà richiesto di dare il loro parere per una collaborazione reciproca. (R. S.).

L'AZIONE PER LA PACE

TOKIO, 28. — In questi circoli politici si apprende che l'incaricato di affari americano si è recato a visitare il ministro degli esteri Shdihre, si crede per esaminare la siutazione cino-sovietica e per sottoporre un eventuale piano di azione da svolgere d'accordo dei due governi, magari con la collaborazione dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Sebbene non sia dato conoscere l'atteggiamento assunto dal ministro degli esteri, si ritiene che il punto di vista giapponese non abbia subito modificazioni in quanto l'interesse dell'America risiede principalmente nella conservazione del valore integrale del patto Kellog. (RS.)

I russi dopo l'avanzata stanno ritirandosi?

TOKIO, 28. — Informazioni provenienti da Harbin sembrano confermare che le truppe sovietiche si ritirano dal territorio cinese. Dalainor sarebbe già sgombrata, pur continuando aeroplani sovietici a sorvolare la zona della ferrovia orientale cinese. (RS.)

Si salva col paracadute lanciandosi a terra da trecento metri

ROMA, 28. — Ieri mattina un allievo volante della Scuola di Vigna di Valle, in volo per prova di brevetto, pilotato dal tenente Russo Savero, si avvitava alla quota di mille metri circa. L'allievo pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, abbandonava l'apparecchio stesso, lanciandosi da 300 metri col paracadute e toccava acqua incolume.

Il piroscafo Mauritania danneggiato per l'urto contro una chiatta

NUOVA YORK, 28. — Un incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze peggiori è capitato al transatlantico « Mauritania » ieri, quando il piroscafo aveva lasciato gli ormeggi per il suo viaggio in Europa, poco dopo l'entrata nel porto, ha avuto una collisione con una chiatta che serve a trasportare le automobili nel porto. In seguito all'urto il piroscafo è rientrato in porto per la constatazione dei danni; intanto era subito inviato un battello della polizia che prendeva a rimorchio la chiatta che era rimasta molto danneggiata. Inoltre, dal suo soprabordo erano cadute in mare tre automobili. Il piroscafo « Mauritania » ha avuto due lamiere di acciaio curvate a prora. Un primo esame ha fatto scoprire però anche un danneggiamento, per quanto apparentemente lieve, sotto la linea di immersione. Tuttavia, se da un esame più approfondito non risulteranno guasti sul serio, il transatlantico, a quanto assicurano gli agenti della compagnia, riprenderà il suo viaggio per l'Europa oggi stesso.

Il « Mauritania » è rientrato coi propri mezzi e presenta una buca di una diecina di metri al di sopra della linea di immersione. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

Per la Scuola fascista

Disposizioni e norme agli insegnanti

Ai Camerati, ai Membri del Direttorio, ai fiduciari delle Sezioni locali e per conoscenza al R. Provveditore agli Studi di Venezia, al Segretario Federale del P. N. F. Udine, il segretario provinciale del Gruppo Fascista della Scuola Media ha diramato la seguente circolare:

Convegno del Primo Consiglio Nazionale

Nei giorni 10, 11, 12, 13 del corrente mese di novembre si è riunito in Roma il primo Consiglio Nazionale del Gruppo Fascista della Scuola Media, a cui hanno preso parte i Segretari Provinciali di 89 provincie del Regno e tutti i membri del Direttorio Nazionale. L'inizio dei lavori è stato inaugurato con solenne e significativa cerimonia dal Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati ha detto alcune parole che rimarranno indimenticabili e che saranno di sprone e di conforto ad ogni nostra fatica. « Non basta — egli ha dichiarato — che il Governo metta all'ordine del giorno la funzione educativa della scuola; bisogna che la Nazione abbia essa continuamente presente alla coscienza, che la consideri come un evento indispensabile fondamentale, decisivo, e consideri veramente il professore come il maestro della vita fascista, ed assegni a lui non solo assegnargli compensi maggiori — il tributo di una fiducia maggiore di una maggiore considerazione di una più grande fede nella funzione della scuola e sua. Questo è un problema di spirito, di atmosfera di coscienza nazionale.

Ieri — ha detto ancora il Segretario del Partito — il professore poteva appartenere a qualunque tendenza perchè la nazione, lo stato lo tolleravano e quindi in certo modo lo consacravano. Ma oggi l'insegnante deve essere considerato e considerarsi maestro di una coscienza nazionale unita ed intatta: è un soldato; soldato della rivoluzione fascista. Chi non sente questa sua posizione o la nega, manca alla sua funzione; non è più un insegnante non è più un professore ».

Presieduto dall'infaticabile Segretario Generale on. Sacconi, il Convegno dopo lunga, minuta, coscienzosa ed illuminata trattazione di quelli che sono i più vitali problemi tecnici e politici della scuola media, ha raccolto i voti di tutti i rappresentanti delle varie provincie del Regno e li ha presentati a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale a sua volta li ha portati al Duce. Le più importanti deliberazioni adottate dal consiglio riguardano l'applicazione della riforma Gentile, l'esame di stato, le Scuole di avviamento al lavoro e le scuole professionali, la fascistizzazione della scuola media nei suoi dirigenti ed insegnanti, nel suo spirito animatore, le opere assistenziali di categoria, la valorizzazione e protezione del titolo di professore, ecc.

I lavori del consiglio si sono chiusi culminando in un evento di importanza fondamentale: i rappresentanti delle scuole di tutte le provincie sono stati ricevuti prima da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e poi dal Capo del Governo. Il Duce ha segnati con parola precisa e categorica quelli che debbono essere i fili conduttori delle mete da raggiungersi nella nuova scuola media « che deve essere — egli ha detto — *fascista, sempre più fascista* ».

Il primo consiglio nazionale del Gruppo è destinato pertanto a lasciare una traccia indimenticabile nella storia del fascismo scolastico e le significative manifestazioni che l'hanno circondato, sono documenti inoppugnabili del riconoscimento del valore del Gruppo presso le più alte gerarchie del Regime.

Tutti i camerati, sono certo, aderiranno, come hanno aderito nel decorso anno scolastico, alle direttive del Gruppo, tutti risponderanno con entusiasmo a queste richieste di collaborazione tecnica, che entra in pieno nei principi dell'etica associativa voluta dal Fascismo tutti, riconoscendo l'alta funzione nazionale del gruppo, e prendendo posto nelle sue file, coopereranno al pieno raggiungimento di quel fascismo scolastico che è supremo desiderio del Duce.

TESSERAMENTO. — Gli insegnanti che intendono iscriversi o rinnovare l'iscrizione al gruppo, debbono fare domanda scritta al Segretario Provinciale, compilando l'unito modulo, debitamente compilato e firmato.

a) La quota di iscrizione e di tre lire da versarsi in una sol volta e da diritto alla tessera sociale e all'abbonamento all'« Scuola Media Fascista » sino al 30 settembre 1930. La quota deve essere versata ai Fiduciari delle singole Scuole che ne rilasceranno regolare ricevuta.

b) E' consentita la riduzione della quota a favore dei soci invalidi di guerra e per la causa fascista, delle vedove e orfani di guerra o per la causa fascista e dei soci aventi più di sei figli a carico.

c) E' consentita la riduzione della quota a L. 25 anche a favore dei supplenti e dei maestri d'arte e capi officina delle scuole industriali e professionali, nonchè a quelli che si trovano in speciali condizioni economiche, da vagliarsi caso per caso e inoltre ai soci parenti, o conviventi con altro socio che abbia versata la quota ordinaria di L. 40.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente entro il 15 dicembre.

NOMINE. — Il Direttorio è così formato: prof. Catalani cav. Antonio, prof. Cavallero cav. Gaspare, prof. Cocchiarella Francesco, prof. De Giampaoli Damiano, prof. Lovera Felice, prof. Paccagnella Fabio.

Fiduciari per le sezioni locali di: Cividale, Rubignacco, S. Pietro al Natisone, prof. Catalani cav. Antonio — Tolmezzo; prof. Ghiretti Gustavo — Gemona; prof. Chiattoli Amedeo — Spilimbergo; prof. Zanier Pietro — Maniago; prof. Giordano Giccondo — Pordenone; prof. Mauro Enrico — Tarvisio; prof. Faleschini — Sacile: prof. Rigali Paride — Latisana; professor Tavella.

Fiduciari per le Scuole di Udine: R. Istituto Tecnico: prof. Paolucci Oddone — R. Ginnasio Liceo: prof. Paccagnella Fabio — R. Istituto Magistrale: prof. Gargano — R. Liceo Scientifico: Lovera Felice — R. Scuola di Avviamento al lavoro: prof. Cocchiarella Francesco — Scuole Medie del Toppo: prof. Di Spilimbergo Irene — Istituto Magistrale pareggiato «Uccellis»: prof. Scacheri Margherita — R. Scuola Industriale: prof. Cavallero Gaspare.

Fiduciari per i signori Presidi: Caterina prof. cav. Emilio.

ASSISTENZA. — Il compito che questa Segreteria Provinciale si era assunto all'inizio del decorso anno scolastico è stato in parte attuato con confortevoli risultati. Sono stati infatti distribuiti sussidi e borse di studio nel modo seguente:

Alla Famiglia di un defunto camerata L. 1000 — Ad un camerata per grave lutto occorsogli 500 — Sussidio ad un camerata 100 — Per stipendio pagato ad un supplente nei giorni di sua malattia 200 — Ad un supplente per spese di concorso 200 — Sussidio ad un camerata 250 — Per fitto annuo di un piano per il figlio cieco di un capo officina 360 — Per borsa di studio ad un Figlio d'un camerata 250 — Idem 100 — Idem 200 — Idem 150 — Per medaglia d'oro offerta al Provveditore agli studi di Trieste cav. uff. Ambrogio Mondino 100 — Per abbonamento sostenitore della Panarie 100 — Per l'adunata della Scuola Veneta 487.50. — Totale L. 3997.50.

Per l'anno in corso si studieranno altre forme di assistenza per le quali chiedo l'illuminato suggerimento dei Camerati; saranno accettate e messe in atto tutte quelle proposte che appariranno opportune e consigliabili per la più feconda continuazione di questa buona iniziativa.

ASSEMBLEA DEI SOCI. — I Camerati sono invitati alla riunione che è indetta per lunedì 2 dicembre alle ore 21 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Il Segretario Provinciale
A. TAROZZI

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Umberto Bassani: Famiglia Italico Ronzoni 20.

ISTITUTO MICESIO. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Famiglia Basevi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Lorenzo Morelli 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Giacomo Antonini 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: avv. Angelo Ferruglio 10; dott. Paolo Marzuttini 10.

DAME DELLA CARITA' (San Nicolò). — In morte di G. Miconi: Coniugi Pigozzi 15.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Ditta Luigi Moretti 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Giuseppe Conti: Francesco Montico 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Ditta Luigi Moretti 50.

Beneficenza

La Sigra Lucrezia Zanier, vedova del compianto e benemerito dottor Arturo Maggini, per onorare la memoria del figlio Sottotenente Ermanno, ha voluto fare un altro atto di bene, donando all'Ospizio Marino Friulano l'assegno per soprassoldo della medaglia al valor militare, nonchè la pensione privilegiata di guerra.

I preposti all'istituzione, mentre sentitamente ringraziano la gentile donatrice, segnalano il munifico gesto d'illuminat. beneficenza.

Congregazione di Carità. — In morte di Valentino Burini: Leonardo Pelizzo L. 5, Fratelli Tonini 10, Ettore Falcschini 5, del cav. uff. Giuseppe Conti: avv. cav. Gino Zagato 20, cav. Riccardo Gaggia 10, cav. uff. Camillo Pagani 10.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Umberto Bassani: Rosa Miani 10; di Valentino Burini: Vittorio Deotti 5; del cav. uff. Giuseppe Conti: Maria di Gaspero 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Alcuni gruppi donne Cattoliche della città per onomastico del Presidente della Giunta Diocesana hanno offerto L. 126.

Dame Carità di S. Nicolò. — Per onorare la memoria del compianto Miconi: Anna e Gemma Quargnolo L. 20.

Beneficenza all'Istituto Renati. — La snett. Famiglia Bassani L. 200 in morte del sig. Umberto Bassani.

Il notaio dr. Gius. Conti L. 200 in morte del padre suo cav. uff. Giuseppe Conti.

La Famiglia Carnieli Misani nel decimo anniversario della morte della sua indimenticabile Ida elargì alla «Scuola e Famiglia» la somma di lire 50.

Il dott. Giuseppe Conti ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, lire 200 in morte del Padre suo cav. uff. Giuseppe.

Una delegazione locale della Federazione edilizia

Anche nella Provincia di Udine, è stata istituita una Delegazione, alla quale tutti gli interessati dovranno rivolgersi per iniziare l'inquadramento e per porre in breve tempo assicurare il regolare e sodisfattivo funzionamento dell'Organizzazione.

Siccome i contributi sindacali sono obbligatori, chi sta fuori dalle file perde gli speciali vantaggi riservati ai soci e paga egualmente in forza di legge.

La Federazione ha principalmente per iscopo di curare la tutela generale della proprietà edilizia favorendo lo sviluppo tecnico ed economico, in armonia con l'interesse della Nazione, delle sue attività produttive; studiare e risolvere nel quadro ed in conformità alle leggi i problemi economici, sindacali e sociali relativi alla proprietà edilizia.

LA RIUNIONE PER LE FAUSTE NOZZE DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ricordiamo che questa sera alle ore 18, in seguito ad invito del Podestà gr. uff. on. conte Gino di Caporiacco, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico si terrà una riunione per concretare le modalità inerenti alla fondazione di un Istituto benefico, che porterà il nome augusto dell'Erede del Trono, fondazione che ricorderà il grande avvenimento.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. uff. Giuseppe Conti:

Ditta G. L. Miconi L. 25 — Hanno versato lire 10: Bettina cav. uff. rag. Renato, Larocca cav. uff. rag. Nicola — Gnesutta Raimondo — Doretti cav. uff. dr. Virginio — Doretti cav. avv. Giuseppe — Tonini cav. Giovanni — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Gennari cav. Giuseppe — Antonini Giacomo — Roiatti dr. Gino — Giacomelli dott. Guido — Hanno versato lire 5: D'Este Riccardo — Totale 410.

ASSEMBLEA ANNUALE del Gruppo Esperantista dell'O. N. D.

La sera di sabato 7 dicembre p. v. alle ore 21 presso la nuova sede del Gruppo Esperantista dell'O. N. D. (con ingresso da Piazza Venerio n. 1) avrà luogo l'Assemblea Generale per il 1929. Per l'esposizione del bilancio consuntivo, la Relazione del Congresso, la fondazione della Rivista Nazionale, che verrà stampata a Udine, e la nomina del nuovo Consiglio.

La Federazione degli Artigiani e la Triennale di Monza

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Artigianato per la Provincia di Udine comunica:

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, la cui opera caratteristica e la provvida azione che essa ha svolto e si propone di svolgere sono state ampiamente illustrate in occasione della grande adunata tenutasi a Roma nei giorni scorsi, ha voluto mostrare il proprio attivo interesse alla prossima Triennale di Monza, intervenendo con provvidenze e premi speciali a favore degli artigiani le cui produzioni di carattere moderno figureranno nella Mostra.

L'on. Buronzo, la cui opera organizzativa sindacale si accompagna alle cure per il rinnovamento artistico e tecnico degli artigiani, ha deciso che la Federazione Artigiana destini allo scopo L. 30.000 di cui L. 5.000 saranno riservate quale contributo alle spese di viaggio delle opere da presentare a Monza. Questa somma sarà ripartita caso per caso fra gli artigiani che ne faranno richiesta, indicandola motivatamente alla Federazione, e dimostrando la necessità della richiesta stessa.

Le restanti L. 25.000 sono state dalla Federazione messe a disposizione del Direttorio della Triennale per l'istituzione di premi da attribuirsi a quegli artigiani le cui opere si distingueranno nelle varie sezioni particolari della Mostra. In pieno accordo fra la Federazione Artigiana ed il Direttorio della Mostra sono stati stabiliti i premi, la misura dei quali è stata fissata in lire 10.000 per la Medaglia d'oro; ... [illegible] ... altri speciali per merce di bottega.

Anche l'adozione di questo criterio si riallaccia strettamente all'azione che la Federazione Artigiana sta proficuamente svolgendo nell'intento di portare il suo valido contributo al miglioramento tecnico ed artistico della produzione italiana e sarà di incitamento ad artigiani perchè si presentino con opere d'alto valore artistico e tecnico alla quarta, sicura ed eccellente manifestazione che si avrà alla IV Esposizione alla Villa Reale di Monza.

MANTENETE LISCIA LA PELLE

Pelle ruvida, punti neri, foruncoli, e pustole sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antisettiche e curative sono molto efficaci. L'Unguento Foster guarisce anche emorroidi, eczemi, ... [illegible] ... prurigginose delle pelle. Cronicano L. 7 — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

S. e Se. Se. Se. vi occorrono cementi, piante, lavori in fiori da Gasparini

La riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia

L'approvazione del bilancio

E. S. il Prefetto per le Auguste nozze del Principe

Stamane alle ore 10, al Consiglio Provinciale dell'Economia è seguita una adunanza per l'approvazione del bilancio preventivo.

Sono presenti: il presidente S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta; il vice presidente sen. cav. di gr. Croce barone Elio Morpurgo, ed i consiglieri: della Sezione Agricola-Forestale: il presidente Morelli de Rossi agram. cav. Giuseppe; Brunetti sig. Matteo; Pagani dott. cav. Raffaello; Tamburlini geom. Tommaso; Falcschini ing. cav. uff. Luigi — Della Sezione Industriale: il presidente Volpe dr. Antonio; Galvani ing. cav. Enrico; Gracav. Libero; Malignani comm. Arturo; Pantarotto sig. Luigi; Spezzotti sig. Edoardo; Tonini geom. cav. Giovanni; Vuga dottor Guido; Moschioni sig. Luigi — Della Sezione Commerciale, il presidente Verardo gr. uff. rag. Pietro; Camavitto cav. Ugo, Di Lenardo rag. Giacomo; Falomo signor Giacomo; Marcovigi sig. Vittorio; Omet rag. cav. Ugo; Storti sig. Renzo; Venier geom. cav. Giusto.

Erano inoltre presenti: il direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura cav. prof. dott. Marchettano; il senior cav. Sperotto per la Legione Milizia Forestale; l'ing. Tortarolo capo del Genio Civile di Udine; il veterinario provinciale dott. Pavesio; il direttore superiore delle R. Dogane cav. uff. Della Savia; ing. Pellegrini per il Delegato provinciale delle Corporazioni; il cav. Barbieri direttore l'Istituto di Previdenza Sociale; dott. Bettini per l'Intendente di Finanza; il cav. ing. Beccucci per il direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste; l'ing. Pogini del corpo reale delle Miniere di Trieste; l'ing. Del Bianco del Circolo Ferroviario di Ispezione di Trieste.

Fungevano da segretario, il segretario capo dott. Giacone; da vice segretario il dott. Marcello Valentinis.

Il Capo della Provincia per le auguste nozze

Dichiarata aperta la seduta, S. E. il Prefetto, con elevate parole, ricorda ai convenuti il fausto evento che ha riempito di gioia la Nazione tutta: il fidanzamento di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio, paese amico e che con noi divise i sacrifici, gli eroismi e la gioia suprema della vittoria nell'ultima grande guerra; fidanzamento che consoliderà l'amicizia fraterna dei due paesi; perciò il popolo italiano ne è esultante.

Ricorda ancora come questo avvenimento sia stato turbato dal sovversivismo che trova alimento in terra straniera: l'attentato contro il Principe.

La Divina Provvidenza, però anche questa volta ha voluto risparmiare all'Italia un lutto assai grave: ed il popolo italiano intravvide giustamente in questa grazia, una promessa nell'immancabile radioso destino del suo amato Principe.

Concludendo, S. E. il Prefetto propone che in segno di esultanza, il Consiglio Provinciale dell'Economia, stanzi una somma onde dedicarla, conforme il volere dell'amato Principe, all'erezione di una istituzione benefica; somma che verrà stabilita di comune accordo con le altre istituzioni.

Le brevi, elevate parole di S. E. il Prefetto sono alla fine accolte da uno scroscio d'applausi; l'assemblea si associa entusiasticamente alla proposta del Capo della Provincia.

Si passa poi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Prima di iniziare la discussione sono seguite le

Le comunicazioni della Presidenza

In questa adunanza plenaria, — è detto nelle comunicazioni della Presidenza di cui noi pubblichiamo solamente brevi cenni — la quarta del corrente anno, il Consiglio dell'Economia è chiamato ad esercitare una delle sue principali attribuzioni, qual'è quella dell'approvazione del progetto di bilancio preventivo, che, nel fissare le giuste direttive per l'esplicazione degli importanti compiti del nostro Ente, imposta le basi della sua vita amministrativa nel venturo anno, con riflesso — morale e materiale — su ogni iniziativa che, nel campo della produzione agraria ed industriale, del commercio, dell'istruzione professionale e scientifica, ed anche delle attività sociali, apporti un impulso all'incremento economico della regione e della nazione.

Ma, prima di passare all'esame del bilancio, ritengo d'interpretare il Vostro desiderio, col riassumere, in una rapida rassegna, il lavoro che, in un semestre, dal giugno al novembre, è stato svolto dalla Presidenza e dalle tre Sezioni, e ciò non tanto per uniformarsi ad una consuetudine, quanto per riandare al cammino percorso, vedere quello da seguire e poi riprendere con maggior lena la nostra attività per il raggiungimento degli scopi assegnati al Consiglio dell'Economia.

La Sezione Agricola-Forestale, che si è riunita, nel trimestre, tre volte, e nel pomeriggio di oggi avrà un'altra adunanza per l'approvazione del programma e del preventivo di spesa per i corsi professionali ai contadini, da svolgersi nell'annata 1929-30, si è occupata attivamente di molte svariate questioni, dalle riduzioni di tariffa ferroviaria per i prodotti di miglioramento della coltura agraria, alle concessioni di pascoli caprini e suini, agli impianti di teleferiche per utilizzazioni forestali, ecc.; dai regolamenti d'uso per il godimento delle malghe a quelli per contributi di miglioria ed ai regolamenti di polizia rurale.

Dopo aver dettagliatamente trattato dell'imponente massa di lavoro fatto dalla sezione agricola-forestale; dalla sezione industriale e commerciale; dalla Presidenza, la quale — efficacemente coadiuvata dalla Direzione dell'Ufficio — si è occupata, oltre che dell'normale andamento amministrativo dell'Ente e del regolare funzionamento dei varii servizi, anche di molti problemi interessanti la economia regionale e nazionale, e in primo luogo di quelli riguardanti le vie di comunicazione e di trasporto.

La relazione così chiude:

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, oltre a dare la sua attiva collaborazione alla Presidenza ed alle Sezioni per l'adempimento dei compiti assegnati al Consiglio, ha atteso alle particolari sue attribuzioni (anagrafe commerciale, statistica, certificati di origine, pratiche per i permessi di importazione e di esportazione, marchi di fabbrica, informazioni, consulenza su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, ecc.) L'Ufficio, pur fra numerose difficoltà d'indagini, dovute spesso anche ad incomprensione statistica o ad infondati timori fiscali da parte di chi è chiamato a dare elementi e notizie, ha già raccolto gran parte del materiale da elaborare per la relazione economica, richiesta dall'Istituto Centrale di Statistica e che potrà essere pronta fra breve.

Signori Consiglieri,

E' certamente a Vostra conoscenza che, in seguito alla soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale ed alla ricostituzione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia sono passati alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

In occasione di tale passaggio, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha rivolto alla Presidenza ed ai componenti questo Consiglio il suo cordiale saluto, esprimendo la sicurezza che « i Consigli dell'Economia, inquadrandosi nel nuovo ordinamento, daranno la loro piena ed efficace collaborazione nell'interesse dell'economia del Paese ».

La Presidenza, nel ringraziare in nome del Consiglio l'onorevole Ministro per il saluto cortese, ha tenuto ad assicurarlo della fattiva collaborazione del nostro Ente per il progresso economico del Paese ed il raggiungimento degli scopi fissati dalle leggi fasciste all'ordinamento corporativo.

Sarà pure a Voi noto che è allo studio del Governo e del Partito una riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia, in relazione alla sistemazione periferica dei servizi corporativi; comunque la previsione di una riforma del Consiglio non diminuirà per niente la nostra attività, bensì ci stimolerà a lavorare ancora di più e meglio, per lasciare al nuovo organismo che, per volontà del Regime sta per sorgere, una larga eredità di opere e di iniziative ».

Il bilancio del Consiglio

Ecco l'ordine del giorno con cui il Consiglio Provinciale dell'Economia ha approvato il bilancio Preventivo:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, riunito in adunanza plenaria il giorno 29 novembre 1929, VIII;

accertato il numero legale dei consiglieri presenti;

vista la circolare ministeriale N. 30659, del 24 ottobre 1929, VII;

esaminato il bilancio preventivo per l'anno 1930, compilato nella seduta di presidenza del 16 novembre 1929, VIII, presieduta da S. E. il Prefetto;

letta la relazione della Presidenza, che accompagna lo schema di bilancio preventivo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine per l'anno 1930, ed avuti i necessari chiarimenti;

delibera

a) di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1930, nelle singole categorie e ripartizioni e seguenti definitive risultanze:

Entrate effettive ordinarie	L.	915.460.60
Entrate effettive straord.	»	—
Entrate per movim. di capit.	»	500.—
Entrate per partite di giro	»	40.691.70
Entrate per aziende speciali	»	20.000.—
Entrate Fondo Pensioni	»	78.405.14
Tot. Gen. delle entrate	L.	1.055.057.44
Spese effettive ordinarie	L.	701.910.10
Spese effettive straord.	»	159.050.50
Spese per movim. di capit.	»	50.000.—
Spese per partite di giro	»	40.691.70
Spese per aziende speciali	»	25.000.—
Spese per Fondo Pensioni	»	78.405.14
Tot. Gen. delle spese	L.	1.055.057.44

b) di approvare l'applicazione dell'imposta consiliare per l'anno 1930 nella misura di centesimi 80 (ottanta) per ogni cento lire di reddito netto di Ricchezza Mobile, commisurandola sul presunto reddito netto di L. 98.000.000 che darà il gettito presunto d'imposta consiliare di L. 763.370.60.

NOZZE

Da Gerace Marina ci giunge notizia che ivi si sono celebrate le nozze della gentile e leggiadra signorina nob. Jole Candida, sorella del Segretario politico di quella città, con l'egregio dott. Giuseppe De Leo, medico specialista che da vari anni risiede a Udine.

Agli sposi fervidi auguri

Alloggi e locali sfitti

Per norma degli interessati si avverte che le denuncie degli alloggi e locali sfitti, d'ora innanzi dovranno essere presentate, oltre che alla R. Prefettura, all'Ufficio di Polizia Municipale (1. piano del Palazzo degli Uffici). Pertanto quelle persone che ricercano quartieri potranno prendere visione dell'apposito registro che è posto a disposizione del pubblico nel suddetto reparto municipale.

LA MEDAGLIA DELLA DANTE AL COMM. UGO ZILLI

Sabato nel pomeriggio una simpatica cerimonia si svolgerà al Consiglio Provinciale dell'Economia: la consegna di una medaglia d'oro di benemerenza decretata nell'ultimo Congresso della Dante Alighieri al comm. Ugo Zilli.

Tutti conoscono di che tempra è il comm. Ugo Zilli e quale sia l'opera da lui svolta a favore della Dante, per cui mai premio fu come in questa circostanza più meritatamente assegnato.

Basti dire che da 37 anni il comm. Zilli opera nel consiglio udinese della Istituzione, e che da quaranta, ha portato il numero dei soci perpetui a ben 770.

Nella circostanza verranno pure prese deliberazioni circa le onoranze che la sezione della Dante intende di compiere per il matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario.

AVVERTENZE PER I CONDUCENTI DI VEICOLI E DI AUTOVEICOLI

Si rammenta che oltre alle prescrizioni elencate dal R. D. L. 12 dicembre 1928, N. 3179 (Codice della Strada), è fatto obbligo, durante le fermate, di disporre i veicoli ed autoveicoli sulla destra della strada e sempre che non si costituisca impedimento al passaggio di altri veicoli e non venga precluso il transito ad altre vie od alle proprietà private.

Nelle ore in cui è obbligatoria l'accensione dei fanali, questi debbono essere mantenuti accesi anche durante le fermate.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 24 al 28 novembre)

Nati: 16, maschi 8, femmine 8.

Denuncie di matrimonio: Gius. Pasqualini imp. ferr. Dorina Zamaro cas. — Fulvio Boscolo comm. Elisa Maura sarta — Rodolfo Paolini mur. Angelina Dominissini cas. — Pietro Qualizza bracc. Holzenbein Giovanna Cat. dom. — Girol. Missiaggia gir. Rosa Prando cas. - Gino Fràmalicco mecc. Delia De Marco sarta — Adelchi Piramo Rizzi fal. Rosalia Markocic op. — Luigi Micheli mur. Rina Fibbi cas.

Matrimoni: Luigi Menosso facc. — Madd. Macuglia cas. — Gelindo Paroncini neg. Giov. Visentin dom. — Ermenegildo Tregnach ag. Elena Ceccutti cas. — Guido Salvador bracc. Emilia Maret casalinga — Bruno Casonetto imp. Cat. Torossi ins. — Pietro Spagnaro mecc. Gius. Casal ag. — G. B. Comelli ag. Laura Micossi cas. — Lino Fioreangelo imp. Luigia Vida cuc. — Gino Buttignol comm. Battistina Petrizzo cas. — Giac. Molaro ag. Adele Feruglio cas.

Denuncie di morte: Luciano Quaiattini di Nic. a. 2 — Lucia Fontanini ved. Pigani fu Gius. a. 72 cas. — Cantoni Jot fu Luigi a. 33 cont. — Pietro Tambozzo fu Vinc. a. 51 — cav. uff. Giuseppe Conti fu Gio. a. 84 poss. — Giacomo de Petri fu Luigi a. 78 ag. — Maria Luigia Miotto fu De Sabbata fu Giac. a. 61 cit. — Alberto Scarpolini di Mar. g. 15, Giovanni Blarasin fu Leon. a. 66 ric. — Giovanni Borgobello di Giov. a. 50 rend. amb. — Alfieri Vescul di Tul. m. 1 — Angela Zorzit fu De Luca fu G. M. a. 42 cas. — Celestina Milanic a. 23 di Gius.

Quel che si stampa oltre il Friuli

Storia della Madonna di Verano Magni, (1).

Dopo la «Vita di S. Francesco raccontata dai suoi famigliari», opera già tradotta in sei lingue, e che, su 83 concorrenti, vinse nel 1927 il grande Premio Letterario, al Concorso bandito dal Comitato Nazionale per le Onoranze francescane alla Verna; Verano Magni, il giovane letterato e filosofo toscano, ci dà ora una Storia della Madonna.

Annunziata sin dal 1927, era molto attesa. La purissima lingua, l'incantevole stile, la vivezza e immediatezza delle immagini, quel cordiale e profondamente pensoso tono mistico col quale Verano Magni aveva rievocato la gloria del Poverello d'Assisi erano garanzia, certezza anzi, perchè la più alta opera di pensiero e di fede che possa tentare uno scrittore, uno scrittore uno storico, trovasse finalmente il suo Autore.

A noi sembra, e ciò diciamo dopo ponderata lettura, che il nuovo avvincente libro del Magni possa veramente e finalmente meritare il titolo di «Storia della Madonna». Benchè non sia un volume di gran mole, pure esaurientemente con la maggior esattezza storica ed efficacia di eloquio v'è delineata ed esaltata la divina figura della Madre di Gesù e la celebrità del tempo e dei luoghi nei quali si compì il suo mirabile passaggio sulla terra.

Dalla grande Promessa di Redenzione, fatta dall'Altissimo ai due peccatori esiliati dal Paradiso Terrestre, attraverso le figure, i simboli, le profezie che segnarono le luminose tappe del graduale riavvicinamento degli uomini a Dio, fino alla Salvazione del peccato originale, la narrazione ha vasto, ascendente respiro, connaturata com'è con la Bibbia e i Vangeli; e prodiga i più sereni palpiti d'amore e i più trascendenti accenti di dolore nella contemplazione dei gloriosi Misteri della Maternità, Passione e Assunzione della Vergine.

Nessun alto volume si esigesi, a nostro avviso — o anche di semplice storia — attrae così intensamente come questa nuova «Storia della Madonna» giacchè tutto, dai più sfumati contorni, ai minimi particolari d'ambiente e di cose, vi appare in una giusta e felicissima luce; e ogni moto e voce vi sono così naturalmente espressi, da trasformare come d'incanto la lettura in parlata narrazione, in visione di realtà.

Pienamente approvata dall'Autorità Ecclesiastica, edita in degnissima veste dalla Casa Bemporad di Firenze, questa bella «Storia della Madonna», breviario spirituale per i fedeli, sarà testo di serena meditazione per tutti i lettori che nella schiettezza del più puro idioma, potranno godervi i più eccelsi e soavi sentimenti e pensieri che su tale ineffabile argomento si sian potuti esprimere sin'ora. E ben si potrebbe ripetere per questa nuova opera le chiare parole con le quali Giovanni Papini accompagnò l'assegnazione del Premio Nazionale alla Vita di S. Francesco: «Il libro del Magni, per la giusta e affettuosa ispirazione mistica, la freschezza e toscanità della lingua, può essere letto con gusto, non solo dalle persone colte, ma nello stesso tempo dai bambini e dai contadini». Altissima lode, questa, ambitissima, e invincibile invito!

(1) Verano Magni - Storia della Madonna - Editore Bemporad, Firenze.

ANITA LOOS - *Ma si Signori... Sposano le brune* - Editori Bemporad, Firenze.

Il successo senza precedenti di «I signori preferiscono le bionde» ha determinato l'Autrice a dare un seguito al suo umoristico romanzo-specchio della vita americana contemporanea. E il seguito è — strano a dirsi — ancor migliore del primo romanzo. Sarà che il lettore si è agitato al personaggio di Lorelei ed al suo straordinario linguaggio, privo di grammatica ma non di pittoresca efficacia; sarà per la maggiore omogeneità dell'intreccia, «Ma i signori sposano le brune» è certo il capolavoro di Anita Loos. La quale, avendo nel libro precedente creata una figura di ragazza americana talmente perfetta (a modo suo) da sembrare meccanica, si è permessa il lusso di presentarci stavolta un tipo di donna molto più vicino a noi. Dorotea (di cui Lorelei si fa la biografia) è infatti una ragazza che cede all'istinto naturale spregiando i consigli di arrivismo della sua amica; è spontanea negli amori e nei gusti, e ignora quasi l'ipocrisia, la tremenda ipocrisia puritana così sottilmente [illegible] in questi due volumi della celebre scrittrice americana. La trovata dell'Autrice sta nel far raccontare dalla [illegible] Lorelei, di vena di letteratura, la movimentata esistenza di una ragazza nata in un circo, cresciuta alla diavola, e che predilige gli amanti di tipo popolare in luogo delle persone eleganti, che spendono e spandono. Il *clou* del libro ci pare infatti il ricevimento di Dorotea in un salotto elegante dove l'ha condotta un suo innamorato, un giovanotto dell'alta borghesia nuovayorkese che intende sposarla a dispetto della propria famiglia. Il contrasto fra le due mentalità è di una comicità irresistibile. Ma anche numerosi altri quadri racchiudono le qualità di osservatrice implacabile che hanno fatto la fortuna di Anita Loos: il mondo del cinematografo con le attrici e i relativi protettori e il moralista che si fa proiettare privatamente i frammenti censurati dei films; le riunioni letterarie dove Lorelei va per migliorare il proprio cervello frequentando i geni di Nuova York; la storia dello sceriffo innamorato di Dorotea pulzella e impedito di sposarla perchè una sua ex-amante possedeva alcune «indiscrezioni» sui lavori pubblici a cui egli era preposto; il modo grazie al quale Dorotea fu scritturata alle Ziegfield Follies; il matrimonio con un suonatore di saxofano; il viaggio a Parigi, e molti altri episodi, sono descritti con una sicurezza satirica realmente impressionante. Se, a proposito di «I signori preferiscono le bionde» la critica, invece di soffermarsi sulle centinaia di migliaia di copie di tiratura, si fosse dedicata ad analizzare il libro, ne avrebbe facilmente constatato anche i meriti letterari. Per taluni infatti sembra che la diffusione di un'opera stia in rapporto inverso del suo pregio, mentre questi due romanzi della Loos provano ad usura come si possa essere una scrittrice di polso e andare incontro ai gusti del gran pubblico. La terza edizione economica italiana (cinquantesimo migliaio) in brevissimo tempo, prova che il traduttore di «I signori preferiscono le bionde» ha saputo far amare un testo difficilissimo nell'originale. Alla stessa penna è dovuta la versione di «Ma i signori sposano le brune» e si può essere sicuri che essa vedrà rinnovarsi il successo che accolse la prima parte dell'opera.

Albero di Natale?

Dopo che il Governo Nazionale ha abolito nelle pubbliche scuole e nelle istituzioni ausiliarie l'insulsa e deprecata costumanza esotica dell'«Albero di Natale» fa malinconia, davvero, il notare la pertinacia di qualcuno nel voler ancora chiamare con tal nome le varie feste di beneficenza che s'indicono nelle circostanze del Natale, del Capodanno e dell'Epifania per suggellare, con una festevole cerimonia caritativa, l'amore sincero per l'infanzia povera, e per gli indigenti in genere, al rincrudire dello squallido inverno.

Scrivo ancora quest'articolo e, forse, ne scriverò altri, perchè i giornali, ai quali vorrei fare l'appello di sopprimere qualsiasi parola che ci riportasse al passato, in questo argomento, me ne offrono il motivo. Poichè siamo sulla buona strada continuiamo il nostro cammino e condanniamo apertamente anche le forme che possono nuocere ad una causa la quale ha un contenuto morale, sopratutto; ma anche un significato economico in quell'amore stesso che vi inculcando, per la protezione e la diffusione delle piante.

Le parole: *Albero di Natale* dicono per se stesse l'intenzione di sacrificare una giovane pianta rigogliosa, ornamento di qualche parco o giardino, delizia di un luogo alpestre, collinoso o boschivo e svelano una volontà che si contrappone non solo all'ideale della formazione di una coscienza forestale, ma a quello educativo che mira ad ingentilire sempre più gli animi dei fanciulli, invitandoli a rinunciare ad un capriccio, apparentemente estetico, ma sostanzialmente brutto e dannoso, per incitarli piuttosto all'offerta, come avviene, con grande vantaggio morale e intellettuale, nelle costruzione del Presepio.

Io spero che ben pochi alberi si recideranno ancora nei già diradati nostri boschi e le famiglie e le istituzioni educative preferiranno forme di festeggiamenti natalizi che non richiedano simili sacrifici: tuttavia bisogna che tutti si sforzino di non togliere ad essi il più delicato profumo di poesia, con appellattivi impropri ed inopportuni.

Ritorniamo alle nostre tradizioni pure e semplici impregnandole e circondandole di quella vera bellezza che penetra nei cuori e vi suscita i soli sentimenti della grazia, dell'amore e della rinuncia ad ogni egoismo per un bene superiore.

Antonio Rieppi

Vocabolario scolastico friulano-italiano

Il signor Alfredo Lazzarini, R. Direttore Didattico a Palmanova, ha diramato una circolare per annunciare la pubblicazione, che avverrà quanto prima, edita dalla Libreria editrice «Aquileia» di Udine, di un «Vocabolario scolastico friulano-italiano».

La circolare espone, fra altro, le ragioni della pubblicazione.

«Nella compilazione degli attuali programmi di studio per le Scuole Elementari, (scrive il Lazzarini) saggiamente si provvide ad introdurre lo studio delle varie forme dialettali del dire, come quelle alle quali naturalmente si accosta il fanciulletto nel suo primo avviarsi alla vita. Ciò si fa sentire non solamente negli ambienti rurali, ma anche in quelli cittadini; sarà questione di forme campestri o di forme urbane, una dell'un caso e nell'altro pertinenti alla parlata locale. Per molti anni, gli ortodossi della didattica badarono ad escludere dalla scuola vocaboli e frasi e modi di dire di appartenenza dialettale, temendo erroneamente che il semplice riferirsi a tali forme, allontanasse dalla lingua, invece di aiutare ad accedervi. L'ardita innovazione portata con modernità di vedute negli attuali programmi dimostrò quanto la geniale innovazione riuscisse invece vantaggiosa anche sotto questo riguardo. Se è utile ed opportuno che, nelle singole regioni, s'abbia un vocabolario dal dialetto alla lingua, ciò tanto più si rende, non dirò solo utile ed opportuno, ma necessario per la Regione friulana. Il bisogno di un libro, come quello sopra accennato, è vivamente sentito in questo lembo d'Italia, cui fanno capo le due provincie di Udine e di Gorizia, con una popolazione di circa un milione di abitanti; un vocabolario semplice, popolare, scolastico, che giovi all'intento. Il magistrale vocabolario del Pirona che ora si sta ristampando sotto gli auspici della Spett. Accademia, opera, encomiabile sotto ogni riguardo, non riveste però i caratteri di pubblicazione scolastica, data la sua ingente mole ed il modo con cui è condotta, molto invero elevato e dottrinale. Abbiamo avuto altri due tentativi — chiamiamoli così — di vocabolari friulani-italiani; l'uno dello Scala (v. domestico), l'altro del Collini (v. agricolo), che più s'avvicinerebbero alla forma scolastica, ma di entrambi si è esaurita l'edizione.

Nel suo lavoro, il Lazzarini ha raccolto circa ottomilatrecento vocaboli, accanto a molti dei quali figurano frasi, modi di dire, proverbi e locuzioni popolari, e non ha trascurato di aggiungere taluni raffronti con le altre lingue od altro che utilmente potesse intervenire in aiuto di chi adoperi il vocabolario in parola.

L'opera è dedicata a S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, illustre Presidente della Società Filologica Friulana.

Riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 29. — In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno in Roma per la messa giubilare del Sommo Pontefice, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria per i viaggi individuali di andata e ritorno da Roma dal giorno 1 al 25 dicembre p. v. I biglietti ferroviari hanno la validità di 15 giorni e possono essere acquistati in tutte le stazioni del Regno: quelli distribuiti dal 16 al 25 dicembre saranno validi fino al 31 dello stesso mese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio Metereologico, comunica i seguenti dati: temperatura massima gradi 12.2 minima 6.2; stamane alle 8 gradi 6.5. Pressione 764.02, direzione del vento N.E.

Esami di Segretari Comunali

Con R. Decreto 14 novembre 1929, N. 1990 è stato abrogato il R. Decreto 7 aprile 1921, N. 559, che modifica gli articoli 72 e 79 del Regolamento per la esecuzione della Legge Provinciale e Comunale, concernenti gli esami per il conferimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

In base al suaccennato Decreto del 14 novembre per essere ammessi agli esami, gli aspiranti devono far pervenire alla Prefettura presso cui intendono sostenere le prove, le loro domande redatte in carta legale ed indirizzate al Ministro dell'Interno, corredate dai seguenti documenti, regolarmente bollati e legalizzati:

1. — Certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro pei quali tale equiparazione sia, in occasione di singoli concorsi, riconosciuta in virtù di decreto Reale. Nulla è innovato alle disposizioni concernenti gli effetti della cittadinanza conferita ai nativi della Tripolitania e della Cirenaica, ai sensi della legge 26 giugno 1927, N. 1013;

2. — Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente avrà compiuti 21 anni alla data degli esami.

3. — Certificato penale generale in data non anteriore di 3 mesi a quella degli esami.

4. — Certificato di buona condotta morale e civile, rilasciato dal Podestà del Comune di origine e dal Podestà degli altri Comuni in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio.

5. — Diploma di maturità classica, o quello di maturità scientifica, o diploma di abilitazione tecnica (Sezione commercio - Ragioneria, o sezione Agrimensura) o diploma di abilitazione magistrale, o quella di Istituto medio commerciale.

6. — Fotografia dell'aspirante con la firma autenticata dal Podestà del Comune di residenza o da un notaio.

7. — Quietanza del pagamento della tassa di lire 100 di cui all'art. 162 N. 6 della legge comunale e provinciale, modificato dall'art. 35 del R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 2839, da effettuarsi nella Sezione di Regia Tesoreria Provinciale, nonchè del versamento di lire 20 nella contabilità speciale della Prefettura presso la quale il candidato intenda sostenere gli esami, per il funzionamento delle Commissioni esaminatrici.

Con il decreto in parola all'allegato 7 dello stesso regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, è sostituito il seguente programma di esami:

Esami scritti: 1. (una prova) istituzioni di diritto costituzionale ed amministrativo — 2. (due prove) principi di ragioneria generale con particolare riguardo alle aziende pubbliche (prova teorica) e risoluzione di un quesito riguardante la contabilità dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza — 3. (due prove) leggi e regolamenti amministrativi (prova pratica) e compilazione di un verbale di deliberazione del Podestà.

Esame orale: 1. nozioni di diritto civile e ordinamento dello stato civile — 2. nozioni di diritto penale — 3. nozioni di scienza delle finanze con particolare riguardo al sistema tributario degli enti locali — 4. statuto fondamentale del Regno, legge elettorale politica, leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, legge sulla Corte dei Conti — 5. leggi e regolamenti amministrativi — 6. legislazione sociale, con speciale riguardo al sistema corporativo e particolarmente per quanto si attiene: a) alla soluzione corporativa della questione sociale; b) al regime delle associazioni professionali e dell'ordinamento corporativo dello Stato e delle relazioni sociali; c) alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro; d) alla Carta del Lavoro.

Le iscrizioni nelle liste elettorali

Il Podestà rende noto:

Che per la legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, n. 1993, sono elettori, quando abbiano compiuto, al 31 maggio 1930, il ventunesimo anno d'età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole:

1) coloro che pagano un contributo sindacale, a termine della legge 3 aprile 1926, numero 563;

2) gli amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi il contributo sindacale, a termine della legge stessa. I titolari di azioni nominative di società in accomandita per azioni ed anonime possono essere iscritti soltanto se le azioni siano a loro intestate da almeno un anno;

3) coloro che pagano almeno 100 lire annue d'imposte dirette allo Stato, alla provincia e al comune;

4) i proprietari o usufruttuari, da almeno un anno, di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali, per la rendita di lire 500;

5) coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle provincie, dei comuni o di altro ente sottoposto per legge alla tutela dello Stato, delle provincie o dei comuni;

6) i membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero i ministri di un culto ammesso nello Stato.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1, 3 e 5 hanno diritto alla inscrizione di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza nel comune e siano compresi nel registro della popolazione stabile. Per essi non è perciò necessaria la presentazione della domanda d'inscrizione, ma è in loro facoltà presentarla, con l'osservanza delle seguenti disposizioni.

Gli altri cittadini che si trovino nei casi previsti ai numeri 2, 4 e 6 saranno inscritti nella lista «soltanto» in seguito a domanda, da presentarsi nel termine e nei modi appresso indicati.

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata alla Segreteria di questo Comune, non più tardi del 15 dicembre 1929 e contenere le seguenti indicazioni:

1) la paternità, il luogo e la data di nascita e l'abitazione. Se il richiedente non ha abitazione nel Comune, deve specificare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto;

2) i titoli in base ai quali domanda l'iscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente non sia nato in questo Comune, per fisico impedimento è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sappia sottoscrivere, potrà fare domanda in forma verbale, alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, davanti al segretario comunale o all'impiegato delegato dal Podestà oppure al notaio.

Al notaio spetta l'onorario di centesimi cinquanta.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune.

b) i documenti necessari a comprovare secondo i casi, il titolo in base al quale si chiede la inscrizione.

Possono anche domandare la inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori:

a) i cittadini che hanno la residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di altro comune;

b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi ancorchè abbiano la residenza in altro Comune.

Nell'uno e nell'altro caso, alla domanda d'inscrizione, oltre ai documenti sopra indicati, dev'essere unita l'attestazione di aver rinunciato con espressa dichiarazione fatta al Podestà del Comune della precedente o attuale residenza, alla inscrizione nella lista del Comune stesso. Tale attestazione è rilasciata dall'officio di Segreteria del Comune nella cui lista il richiedente «non vuole essere inscritto», in seguito alla presentazione della dichiarazione di cui sopra firmata dal richiedente, ovvero quando egli non sappia sottoscrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Podestà, o innanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni, che debbono accertare l'identità del richiedente.

IL SALUTO A DUE PARTENTI

Ieri sera un gruppo numeroso di amici, capi gestione e capistazione alla Ferrovia di Udine, si raccolse alla rinomata Trattoria «Al Vitello d'Oro» per una cena d'addio ai colleghi, signori Virgilio Montali e Corrado Manetti, capistazione di seconda classe, trasferiti rispettivamente alle sedi di Chiusaforte e Lavacchio (Pisa). La fraterna riunione si protrasse animata e schiettamente allegra; allo spumante, rendendosi interprete del sentimento degli amici tutti, il signor Giovanni Scagnetti porse ai partenti, con semplici ma belle parole, il saluto e l'augurio più fervido, non nascondendo il vivo rincrescimento per il distacco dei colleghi e amici carissimi.

Risposero con animo grato e commosso i festeggiati.

Ai signori Montali e Manetti che tante simpatie e larga considerazione seppero cattivarsi durante la loro non breve permanenza, dai superiori e colleghi, porgiamo pure il nostro saluto e l'augurio di una bella carriera.

GIOCO FINITO MALE

Ieri nel pomeriggio, un gruppo di ragazzi si divertiva al gioco della «ghega» sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele II.

Il vigile urbano Antonio Mulatti, di servizio in Piazza, li riprese più di una volta, invitandoli ad allontanarsi.

Ma i ragazzi, si sa, sono ragazzi... e continuarono il loro gioco.

Si trovavano sui gradini della fontana, quando uno di essi, Mario Fadini di anni 13 di Giovanni, dimorante in vale Friuli 94, scivolò dalla gradinata andando a finire malamente a terra.

Nella caduta riportò una ferita alla fronte e la frattura dell'avambraccio sinistro; accorse tosto il vigile Mulatti che prontamente accompagnò il ragazzo all'Ospedale ove fu accolto dal medico dott. Accordini, che lo giudicò guaribile in un mese.

ADUNATA CONTRAEREA

Domenica 1 dicembre istruzione per la 123. e 124. Centuria contraerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

L'INFORTUNIO DI UN DIRETTORE DI FABBRICA

Il signor Francesco Zujancic di anni 43 di Luigi, dimorante in viale Venezia 49, direttore presso la ditta Fratelli Broili, mentre era intento a spiegare ad un operaio il funzionamento di una macchina, rimase accidentalmente impigliato nella stessa con l'estremità delle dita medio, anulare ed indice della mano destra.

All'ospedale, ove fu prontamente medicato dal medico di guardia dott. Accordini, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Noi non siamo "ex"

Riceviamo:

Cara Patria,

Permetti che ti trascrivo il seguente monito che il nostro «L'Alpino» pubblica nell'ultimo numero:

«E' invalsa, in molti, la pessima abitudine di usare, scrivendo o parlando, le espressioni «ex alpino», «ex ufficiale degli alpini» per indicare chi, avendo in guerra ed in pace servito nelle «fiamme verdi» oggi non è più sotto le armi.

«Una volta per sempre, diciamo che questa abitudine deve cessare.

«Ex» si dice di ciò che non è più.

«Sono «ex» per esempio, gli ufficiali ed i soldati del ben sepolto Impero d'Asburgo.

«Noi, al contrario, siamo sempre alpini, in congedo, ma alpini.

«Noi, anche in borghese, anche nei più pacifici mestieri, portiamo sempre, idealmente, la penna sul cappello, conserviamo, abbiamo cura di conservare nel nostro spirito e nel nostro corpo le virtù alpine, siamo pronti, se il Re ci chiami, a rientrare nelle file ed a marciare.

«Perciò, noi non siamo «ex».

Siamo intesi?

Con una forte stretta di mano, tuo

Giuseppe

SPORT

Distintivo d'onore per i campionati olimpionici

ROMA, 28. — Il comitato olimpico nazionale italiano comunica:

S. E. Turati nell'intento di mettere in risalto le affermazioni italiane alle olimpiadi e allo scopo di dare agli atleti che vi partecipano un segno di riconoscimento ha disposto che ai vincitori di gare olimpioniche venga rilasciata una tessera di libero accesso a tutte le manifestazioni sportive nazionali. S. E. Turati ha inoltre deciso che il C. O. N. I. rilasci uno speciale distintivo in oro ai vincitori di gare olimpioniche, in argento ai semi finalisti di gare olimpioniche in rosso a tutti i componenti le squadre olimpioniche.

Il distintivo, che consisterà nei cinque cerchi intrecciati con nel centro il fascio littorio, sarà applicato sulla maglia e dovrà essere sempre portato dagli atleti che hanno meritato l'onore di potersene adornare. Dette disposizioni entreranno in vigore il primo gennaio 1930.

PER L'ASS. CALCIO UDINESE

Hanno versato ancora: comm. Ugo Zilli lire 100 — Reale Auto Moto Club, Udine, lire 500.

Incontri minori

BICINICCO - FAUGLIS 5 a 3

La squadra del Fauglis, rafforzata da ottimi elementi dei paesi limitrofi, era scesa a Bicinicco decisa di rivincita sulla nostra bella compagine la quale, benchè priva di ben sei titolari, affrontò gli avversari con cuore saldo e con ferma volontà di vincere.

La partita si inizia alle 14.30 agli ordini del sig. Grion. Subito i locali puntano verso la rete avversaria. Il Bicinicco, che insiste sempre, al 10' usufruisce di un penalty che Cepile I sciupa. Discesa faugliese e poi punizione di rigore, tramutata contro gli ospitanti. Dopo cinque minuti il gioco a metà campo, su buco di Cepile I, gli ospiti ottengono il secondo punto. Subentra il risveglio bicinicchese. Una punizione da trenta metri è tramutata in «goal» dal capitano e poco dopo Savorgnan pareggia su rigore. Quindi Cocetta scocca un tiro che frutta il terzo punto.

Nella ripresa è ancora Cepile a segnare. Poi altro «goal» dei faugliesi; quindi Totis chiude la serie. La vittoria dei locali è accolta con calorose ovazioni dal discreto pubblico.

La Bicinicchese giocò nella seguente formazione: Toneatti; Totis e Savorgnan; Denipsano, Lavaroni, II e Cavedale; Cocetta, Giorgioni, Cepile I (cap.), Buldo e Lavaroni, I.

S. A. ARTI GRAFICHE PORDENONE GIA' F.LLI GATTI

Capitale versato L. 150.000 —

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

Assemblea Straordinaria

I Signori Azionisti della Soc. An. Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti, con sede in Pordenone, sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria di II. Convocazione che avrà luogo il giorno 18 dicembre 1929 alle ore 14 presso la Sede Sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Proroga della durata della Società.

Gli azionisti che intendono intervenire dell'assemblea dovranno depositare le loro azioni alla Banca di Pordenone, o presso la sede della Società non più tardi del giorno 12 Dicembre 1929, dietro rilascio del biglietto di ricevuta per la ammissione all'Assemblea.

Ogni Azionista potrà farsi rappresentare da altro Azionista mediante semplice dichiarazione scritta nel biglietto di ammissione. Nessun Azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 28 novembre 1929.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Rag. Luigi De Carli

Ringraziamento

La Famiglia del defunto

Cav. Uff.

Giuseppe Conti

ringrazia sentitamente ed in modo speciale l'Ill.mo Signor Podestà del Comune di Udine, le Rappresentanze sociali, Istituti, Associazioni, Enti e tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo hanno concorso a tributare un pietoso omaggio alla memoria dell'indimenticabile e compianto loro Estinto.

UDINE li 28 Novembre 1929 — VIII.

Il concerto di iersera per la celebrazione di S. Cecilia

Con magnifico successo si è svolto iersera al Teatro Puccini il grande concerto vocale e istrumentale inteso a celebrare Santa Cecilia e diretto dal maestro Antonio Ricci, professore di musica e di canto all'Istituto stesso. Erano presenti le più cospicue autorità e personalità cittadine ed erano rappresentate tutte le famiglie delle alunne che prendevano parte al concerto. Perciò la sala presentava il colpo d'occhio delle più fortunate occasioni.

Ogni numero del concerto, ascoltato con viva attenzione, ha raccolto caloresissimi applausi, rivolti alle numerose e brave cantatrici dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» alla gentile soprano sig.na Enrica Cremaschi, al trio prof. F. Muschietti (pianoforte), R. Peller (violino) e C. Muschietti (violoncello), ai molti e ben affiatati componenti l'orchestra dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini», e particolarmente al valentissimo musicista e infaticabile organizzatore maestro Antonio Ricci.

E' stato gentile fece la Presidenza dell'Istituto Magistrale cui sovraintende il cav. prof. Angelitti, a volere che l'utile dell'esecuzione andasse devoluto alla Sezione Udinese dell'Opera Nazionale Balilla.

L'ultimo concerto dell'anno sociale degli "Amici della Musica,,

Lunedì 2 dicembre - VIII, alle ore 21, nel Teatro Puccini, gli «Amici della Musica» organizzeranno l'ultimo concerto dell'anno sociale 928 -29.

Esecutori saranno la signora Delfina Menotti, soprano; la signorina Tatiana Delfino, soprano; il signor Gaetano Asquini, tenore; il prof. Augusto Jancovich, violino; il prof. Pino Trost, pianoforte; il signor Ernesto Gruden, flauto.

Il programma bellissimo e scelto con vero buon gusto, contiene brani del Porpora, dello Schubert, dello Straus, del Mozart, dello Chopin, del Rossini, del Bizet, per non nominare che i più conosciuti e i più applauditi.

Fra i Giovani Cattolici

PREMIAZIONE

Dopodomani, domenica 1. dicembre, i Circoli Giovanili Cattolici si raduneranno nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore per la premiazione delle gare di coltura. Ecco il programma dell'adunanza:

Ore 9: S. Messa nella Chiesa di San Giorgio. L'adunata tratterà il seguente ordine del giorno: a) breve relazione della presidenza federale; b) discussione sui vari punti di attività; c) discorso ufficiale dell'on. avv. Tiziano Tessitori; d) premiazione dei Circoli e dei soci vincitori nella gara di cultura religiosa.

La riunione si esaurirà in mattinata e durerà quindi fino alla 1 pom.

Tutti i Circoli sono invitati a mandare una numerosa rappresentanza: quei premiati con primo, secondo e terzo premio porteranno i vessilli, per essere fregiati con la medaglia.

DIGNANO

Saggio finale dell'Asilo

Domenica 24 c. m. i bambini dell'Asilo sostennero il saggio finale. Presenziavano i signori: Zancari Giuseppe vice podestà, dott. Molinaro segretario politico, il segretario Bearzi e la sua signora, gli insegnanti Oliviero, Intillia, Bagnoli, Lupieri e maestro Avolio, le assistenti della Filanda Banfi: Plasentin, Poletto, Piano, Marcolini; le signore Nicoloso in Zancani, Grassi in Pellegrini ed altri altri molti.

Fu un simpatico trattenimento. Toccava il cuore a sentire quei teneri frugolini svolgere con franchezza e con grande disinvoltura il vasto difficile programma consistente in prologhi, canti, monologhi e dialoghi, meritandosi applausi e battimani.

All'armonium sedeva il Parroco don Giovanni Lucis che ha molto a cuore questa santa e bella istituzione.

Vada una parola di lode alla distinta maestra Rina Mezzoto in Viganò che da vera mamma prestò l'opera sua paziente ed esperta verso questi teneri bambini. Merita pure una parola di plauso la giovane Di Marco Carmela.

Risultato dei festeggiamenti sportivi

Martedì 26 si radunò il Comitato dei festeggiamenti sportivi che ebbero luogo il 17 scorso, presieduto dal sig. dottor Molinaro, segretario politico. Esaminate minutamente le entrate e le uscite, si ebbero i seguenti risultati: Entrate lire 4958 — Uscita, compreso l'acquisto dei regali per la lotteria, L. 3758. Rimanenza attiva 1200 che vennero così ripartite: O. N. B. lire 600; Asilo 300; Chiesa 300.

Data la stagione ormai inoltrata, non si prevedeva una così bella riuscita.

Un furto nel panificio

Mercoledì 27, verso le ore 10, un giovanotto ben vestito, deposta la bicicletta sul marciapiede attiguo al forno, entrò per comperare del pane e si mise tranquillamente a mangiarlo fuori della porta. Ad un certo punto il padrone si portò nella stanza attigua per prendere un sacco di crusca. Il giovanotto giudicò quello il momento opportuno per aprire il cassetto, prendere il denaro, circa lire 200, e inforcata la bicicletta sparire. Il padrone, certo Commessatti Giuseppe s'avvorse subito, ma non però in tempo ad agguantare il ladro. Denunciò il fatto ai RR. CC.

Visita del Provveditore

Lunedì 2 p. v. verrà a visitare le Scuole di questo Comune il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. La visita è fissata per le ore 11.

A riceverlo saranno le autorità civili ed ecclesiastiche.

Verrà offerto un vermouth d'onore e poi autorità ed insegnanti lo seguiranno a Fialbano, dove avrà luogo, alle ore 12, il pranzo ed alle 14 una conferenza che terrà lo stesso R. Provveditore.

CODROIPO

Le recite al Benini

Sabato prossimo debutterà al Teatro Benini la Compagnia Drammatica «Città di Firenze» diretta da Carlo Allegrini.

La Compagnia che scenderà per la prima volta nella nostra cittadina, troverà anche da noi quel caloroso successo avuto negli altri principali Teatri d'Italia.

Il programma che verrà svolto sarà tra i migliori del repertorio della Compagnia. Sabato avremo il bellissimo lavoro «La moglie del dottore».

Cronaca Provinciale

Cronaca Cividalese

La pubblica assistenza e la costruenda Casa di Ricovero

Il nob. cav. Riccardo Albini, presidente della Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero ha, qualche tempo addietro dato alle stampe una lucida relazione sul Bilancio di previsione 1929-1930. Il nob. Albini è stato chiamato a presiedere la Pia Istituzione con Decreto Prefettizio del 19 maggio 1928, ed egli prima di entrare a discorrere del bilancio, esprime con «animo ossequiente e devoto» i suoi ringraziamenti vivissimi all'illustre Capo della Provincia per «l'atto di lusinghiera fiducia e di considerazione con cui ha voluto onorarlo; e porge un grato pensiero e un cordiale saluto ai cessati consiglieri, come pure ringrazia le autorità ed i cittadini cividalesi per il prezioso ed efficace ausilio finora prestatogli.

Ed entra poscia a parlare della situazione patrimoniale ed economica. In seguito ad indagini e verifiche molto diligenti, l'attività netta della Congregazione, che al 31 dicembre 1927 figurava in lire 134,759.25 risulta ascesa a lire 359,627.48 alla chiusura dell'esercizio 1928. Inoltre, l'Istituto amministra sette Legati con patrimonio distinto, bilancio e conti separati aventi determinati scopi assistenziali: legati il cui patrimonio complessivo ascende a L. 304 mila 647.10. Ma le rendite di quest'ultima somma ripetiamo, vanno devolute a scopi determinati, e le risorse della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero annualmente disponibili si riassumono in lire 45 mila. Pur contenendo nel modesto limite di lire 10 mila le spese di funzionamento (imposte e tasse, manutenzione, amministrazione, servizi vari ecc.) rimane per la beneficenza una disponibilità di lire 35 mila, con le quali si è provveduto annualmente al mantenimento e ai bisogni di circa 25 ricoverati e alla completa soluzione del rimanente problema assistenziale in un Comune come Cividale di non indifferente importanza demografica. — «Sembrerebbe un miracolo se non si trattasse di una realtà tangibile e concreta — osserva giustamente il nob. Albini a questo punto. E soggiunge: — «Qui una doverosa constatazione s'impone: l'operato delle brave Suore della Carità sotto la direzione avveduta, sagace ed assidua della benemerita Madre Superiora Suor Esterina Martinuzzi, si è mantenuto sempre superiore ad ogni encomio ed a questo ignorato e costante sacrificio, che rasenta l'abnegazione, si devono, si può dire totalmente, i confortanti risultati raggiunti con mezzi così limitati e meschini».

Nel 1926 il mantenimento dei ricoverati portò un aggravio di lire 32.468; nel 1927 di 35.430; nel 1928 di 35.163: tutte le risorse, adunque, vengono assorbite dai bisogni dei ricoverati e «ben «poco, assai poco, molto poco è riservato alle grandi e molteplici e spesso impellenti, pressanti, indilazionabili necessità della popolazione indigente». Questa osservazione non è nostra: la togliamo tal quale dalla relazione del nobile Albini. Il quale soggiunge: «I sussidi ai poveri — compresa la erogazione annua a quelli di Gagliano, fatta a parte con le rendite del Legato Vinpau — non raggiungono le lire 5.000 all'anno, misera cosa in confronto del mezzo milione di lire che Udine, per esempio, distribuisce ai bisognosi, attraverso l'opera benefica e benemerita di quella Congregazione di Carità (il Comune di Udine concorre con 220.000. Qui la mancanza di mezzi lascia molte miserie senza adeguata assistenza, sventure dolorose rimangono assai spesso senza sollievo: dolori lacrime, patimenti, privazioni, stenti, trovano inesorabilmente sbarrato ogni spiraglio di conforto...».

Il nob. Albini fa assegnamento sul contributo del Comune e sul concorso della cittadinanza, per inquadrare il nuovo bilancio sulla base di L. 88.450.07.

***

Urgente ed attesa si prospetta alla pubblica opinione la soluzione dell'importante problema della Casa di Ricovero. Questa «dovrà principalmente rispondere al suo scopo fondamentale: essere cioè la vera Casa di riposo per i vecchi inabili perseguitati dalla sfortuna ed avere una sezione per l'assistenza dei bambini poveri, orfani o comunque abbandonati. Locali ben disposti ed attrezzati secondo gli ultimi e più moderni sistemi igienici con le sale spaziose e ben disposte all'azione vivificante e benefica dell'aria pura e del sole, adiacenze sufficientemente ampie di cortili e giardini trattamento improntato alle forme più nuove e meno umilianti, dovranno nel loro insieme costituire — anche per ricoverati di una certa distinzione morale e culturale — non già una penosa relegazione, ma un soggiorno di confortevole assistenza, di tranquillità e di pace».

Questa, la casa ideale della beneficenza cividalese ch'è nelle aspirazioni del nobile Albini, nella sua veste di Presidente della Congregazione di Carità, e per la quale reclama l'intervento di sollecite decisioni perchè finalmente sorga. »Da parte delle Autorità e delle sagge persone cui spetterà la soluzione dell'importante problema, sarà necessario innanzi tutto un chiaro e preciso responso sulla sufficenza o meno dei fondi disponibili (circa 300 mila lire), sui mezzi per integrarli e sull'ubicazione del nuovo stabile.

La relazione così chiude: «Importantissimi problemi di pubblico interesse hanno trovato soddisfacente soluzione o sono sulla via di felicemente conseguirla. Occorre che anche quello della pubblica assistenza — con l'intervento generoso degli Enti, con l'ausilio delle anime buone, con il contributo filantropico di coloro che possono fare — sia portato sulla strada maestra dei miglioramenti e delle necessarie innovazioni, per sboccare in una soluzione degna delle tradizioni dell'antica Capitale del Friuli, a nessuno mai seconda in quelle opere di civiltà e di progresso che, ravvivate ora dal soffio possente del Fascismo innovatore, preparano un più fulgido avvenire alla Patria risorta».

Auguriamo fervidamente che il nob. Riccardo Albini possa realizzare il generoso progetto ch'egli con tanta chiarezza ha prospettato.

Rinvenimento di uno scheletro umano

In quel di Campeglio (Comune di Faedis), è stato rinvenuto in fondo ad un canalone uno scheletro umano.

Certa Virginia Braida recatasi sul posto assieme alla autorità giudiziaria, ha riconosciuto trattarsi dei miseri resti del marito, Pietro Spettante di anni 38, di Galliano di Cividale, scomparso da casa fin dal maggio scorso. Lo Spettante, lavorava presso la famiglia di Pietro Domenis. Non si conoscono le cause della sua morte.

Liste elettorali

Il Podestà dott. Mulloni pubblica un manifesto nel quale avverte che fino al 15 dicembre sono aperte le inscrizioni presso il Municipio per chi crede di aver diritto di essere inscritto nelle liste elettorali politiche dell'anno 1930.

Un ladro in trappola

Certo Angelo Rossi fu Francesco di anni 53 da Canalutto, recidivo in materia di furti di pollame, fu sorpreso ieri sera dal fabbro Emilio Macorig di Orzano, mentre stava saccheggiando il di lui pollaio.

La Benemerita ha passato alle carceri il Rossi, il quale ha altri conti da saldare con la giustizia.

VILLA SANTINA

Rinnovata dimostrazione di simpatia al dott. Catalani

(28) Il dott. Catalano che fu, per molti anni, nostro egregio Segretario Comunale è partito definitivamente questa mattina per la sua nuova destinazione nel Comune di Morsano al Tagliamento.

Al distinto funzionario che seppe farsi tanto apprezzare dall'intera popolazione per i suoi modi distinti e leale li galantuomo, venne offerto anche ier sera da una numerosa schiera di amici una bicchierata all'Albergo Brovedani: bicchierata che riuscì una vera manifestazione di affetto per il partente. Vi parteciparono: dott. Vittorio Del Prato Giudice Conciliatore, Tomaso Puicher ufficiale postale, Silvio Brovedani Segretario Comunale di Ovaro, dott. Ernesto Del Prato Ufficiale Sanitario, Giov. Del Negro ex sindaco di Lauco, Filippo Zamparo direttore Istituto Carnico di Credito, G. B. Mainardis presidente Consorzio Esercenti, Vittorio Scrocco presidente del locale Comitato Balilla e fiduciario dei Sindacati fascisti, Carlo Renier capo stazione tranvia Val Degano, Scodelleri Capo Stazione Società Veneta, Francesco Donato ricevitore del dazio, i fratelli Zanussi e tutti gli impiegati comunali e molti altri.

La dimostrazione riuscì affettuosa e commovente. Il dott. De Prato portò il saluto degli amici e Vittorio Scrocco per gli impiegati comunali.

Il dott. Catalano rispose a tutti ringraziando commosso per l'affettuosa e popolare manifestazione fattagli, di cui egli serberà grato e affettuoso ricordo.

Al partente giungano cordiali anche i nostri saluti e auguri.

PONTEBBA

Riunione del Fascio Femminile

Domenica u. s. fu tenuta la relazione annuale del Fascio Femminile. Quasi tutte le iscritte erano presenti. Dopo brevi parole sullo scopo della riunione, la segretaria del Fascio, prof. Paleschini, cedette la parola alla signorina Alice Buzzi che parlò, con elevate espressioni, dei «compiti della donna fascista nel la società e nella famiglia, nucleo essenziale», illustrando i vari punti verso cui deve tendere la donna fascista per la perfezione dell'individuo, per il suo benessere e per la grandezza della Patria, e soffermandosi specialmente sul dovere della protezione e guida delle «Giovani Fasciste». Diede ampia relazione sull'operato svolto dal Fascio Femminile nell'anno VII, invitando a formulare per l'anno VIII nuovi e più ampi propositi di bene.

La segretaria lesse e spiegò quindi le disposizioni sul nuovo tesseramento.

TALMASSONS

I beneficî del Patronato Scolastico

Domenica 24, nel locale scolastico di questo Capoluogo, venne distribuito il pacco vestiario agli alunni delle scuole comunali.

Presiedeva alla distribuzione il prof. comm. Ugo Caparini, benemerito presidente del Patronato Scolastico. Erano presenti il Podestà cav. Vasinis, il Giudice Conciliatore geom. Blasoni, il dott. Marianini, il rag. Schio e quasi tutti gli insegnanti del Comune. Impediti da precedenti impegni avevano mandato la loro adesione il Segretario politico geometra Vasinis ed il Presidente dell'Opera Naz. Balilla sig. Toneatti.

Il presidente disse brevi parole, spiegando ai beneficati come quest'anno il Patronato, sia pure con qualche sacrificio, abbia voluto largheggiare più che nei passati anni nella distribuzione del pacco vestiario. E ciò non soltanto per dare maggior aiuto ai bisognosi, ma anche allo scopo di far comprendere a questi ed alle loro famiglie che se i preposti alla pubblica educazione non trascurano i bisogni della scuola, questa non deve in alcun modo essere trascurata da coloro che da essa ritraggono beneficio.

Il Podestà con brevi parole espresse il suo vivo compiacimento per l'opera che il Patronato Scolastico va svolgendo in pro dell'istruzione ed incitò i giovani ad essere buoni e studiosi per diventare domani ottimi cittadini.

Seguì la distribuzione dei pacchi. Ben 170 tagli di vestito vennero distribuiti fra la viva gioia dei bambini e la commossa gratitudine delle mamme e dei famigliari presenti.

REANA DEL ROIALE

Mons. Parroco festeggiato

Domenica p. v. con il più pieno accordo di autorità civili, religiose e scolastiche, Reana tutta si è riunita in uno slancio commosso di affetto e di gratitudine intorno al suo amato Pastore mons. Giuseppe Covassi, che per la prima volta vestiva le insegne canonicali.

Per tale circostanza il paese era tutto pavesato a festa; bandiere, iscrizioni inneggianti, verde augurale.

Al mattino una devota Comunione generale in onore del festeggiato. Verso le 10, un lungo e ben ordinato corteo si snoda dalla casa canonica verso la chiesa. Era aperto dai bimbi dell'Asilo; seguivano le scolaresche, i Balilla, i Circoli cattolici maschili e femminili di Reana e Adegliacco, tutti con bandiere e gagliardetti; indi gli uomini cattolici, la bandiera delle scuole, dei combattenti, del Comune, il gagliardetto del Fascio, il Direttorio, il maestro sig. Caltagirone, il presidente della Sezione Combattenti sig. Raffaele Zamparo, il clero, monsignore che aveva al suo fianco il Commissario Prefettizio sig. Costanzo Sanvitto; chiudeva un lungo stuolo di popolo.

In chiesa, il Cappellano locale rivolse al festeggiato un toccante indirizzo, presentandogli poi i doni della popolazione: il canone, la croce pettorale e la palmatoria.

La cantoria eseguì con quella competenza che le è propria, la Messa Secunda Pontificalis del Perosi, sotto la valente direzione del maestro Molino.

Al Vangelo monsignore rivolse commosse parole di ringraziamento per la spontanea e benevola manifestazione.

In canonica seguì un modesto banchetto tra la più schietta cordialità e le più fervide felicitazioni.

GEMONA

Avviso per i fascisti

La Segreteria politica comunica:

I fascisti che non l'avessero fatto, sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio (Palazzo Simonetti) per il rinnovo della tessera che d'ora innanzi coinciderà con l'inizio dell'anno fascista.

L'ufficio è aperto dalle ore 18 alle 19 nei giorni di lavoro, e dalle 10 alle 11 nei giorni di festa.

Le operazioni di tesseramento si chiuderanno con il 1. dicembre, dovendosi fare la richiesta delle tessere.

SAN DANIELE

Cinema «Teobaldo Ciconi»

(29) Domani sabato al Cinema-Teatro «Teobaldo Ciconi» si darà «Chang-La jungla misteriosa». Fantastica rievocazione dal vero di titaniche lotte fra uomini e belve nella tenebrosa jungla indiana. E' il film delle emozioni più profonde, delle audacie più impressionanti. Precederà un bellissimo film «Luce».

PORDENONE

La stagione lirica

Diamo il cartello completo delle opere: Traviata, Rigoletto e Lucia di Lamermoor, che si daranno al Teatro Licinio dal 5 al 15 dicembre entrante, per iniziativa del Dopolavoro.

Elenco artistico per ordine alfabetico: signori Cecchetti Luisa, Dorini Maria, Favalli Mimma, Martini Santa, Sanchioni Mimì, Sarcelli Anita, Zaccarini Lina — Sivecchi Agostino, Flaminio Giuseppe, Grassi gnori Albanese Mario, Dorelli Tino, Casa Pietro Iugar Gerolamo, Mesi Emanuele, Nascimbeni Francesco, Pinzani Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi; maestro sostituto Mario Grassi, maestro dei cori Sante Petri; direttore di scena cav. Antonio Munari; m.o suggeritore Costantino Tos; direzione artistica Vincenzo Poli di Milano — 40 professori d'orchestra — 35 coristi.

La prima rappresentazione con Lucia di Lammermoor di Donizetti è fissata per giovedì prossimo 5 dicembre p. v.

Teatro di prosa

La Compagnia Tricerri-Ruppini-Beltramo dopo aver deliziato il nostro pubblico con le sue rappresentazioni al Licinio darà questa sera la sua ultima recita con il lavoro nuovissimo del Forzano: «Jach Broder, stella cinematografica di prima grandezza» esclusiva della Compagnia.

Decesso

Nell'Ospedale della vostra città ove era ricoverata da tempo, è morta la buona Gigia Piaja, zelante bidella da una ventina di anni della Società Filarmonica. Condoglianze ai congiunti.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

L'altra sera, sotto la presidenza del segretario politico cav. avv. Marin e con l'intervento di tutti i membri, il direttorio del Fascio è proseguito l'esame della situazione interna. Lunedì sera il direttorio terrà un'altra riunione.

Azione dalmatica

Per iniziativa del sig. Calogero Combatti, procuratore delle Imposte, volontario di guerra, anche nella nostra città sta sorgendo il Comitato d'azione dalmatica, il cui compito essenziale è l'affermazione risoluta dello sacrosante aspirazioni italiane e la difesa contro ogni soperchieria straniera e contro ogni menomazione dei diritti d'Italia sull'altra sponda. Le adesioni si ricevono presso il sig. Combatti. Quanto prima seguirà una riunione di tutti gli iscritti per l'elezione delle cariche.

ULTIMA ORA

I drammi delle miniere

Sette operai uccisi da una esplosione

SWANSEA, 29. — *In una piccola miniera situata nelle adiacenze della città, si è verificata un'esplosione in seguito alla quale sette operai, sono periti. Finora non sono stati estratti che cinque cadaveri.* - (Radio Stefani).

Tragedia a Chicago

provocata da dissesti finanziari

CHICAGO 29. — *Un tragico fatto ha provocato emozione nell'elegantissimo Hotel degli ambasciatori in cui aveva un'appartamento il presidente della compagnia carbonifera di Miami, James B. Tanley. In seguito ad una grossa perdita commerciale il Tanley aveva ultimamente manifestato una grande preoccupazione e ieri, non si sa se di concerto con la moglie, ha sparato un colpo di rivoltella contro di lei uccidendola e quindi ha rivolto l'arma contro se stesso spirando poco dopo.* (R.S.).

Il regime secco in America e la Società degli "Umili,,

WALLACE (Idaho), 29. — Tra i mandati d'arresto, cui devono dar corso gli agenti del «Secco», figurano molte autorità, tra le quali lo stesso Lord Mayor della città. Costoro sono accusati di far parte di una società di «Umili», come sono chiamati coloro che non intendono rinunziare a bere in molta o in poca misura, contrariamente alle leggi. I mandati d'arresto da eseguire oltrepassano i duecento. Un giudice di Cmhan ha emesso una sentenza, secondo cui gli agenti confederali, anche se sono certi che in una data casa si trovano bevande alcooliche, non possono procedere a perquisizioni senza un preciso mandato. (Radio Stefani).

Tre sorelle inghiottite dal ghiaccio

NEW YORK, 29. — Mandano da Augusta nello stato di Maine che è avvenuta colà una pietosa disgrazia. Tre sorelle, la maggiore delle quali contava otto anni stavano pattinando sulla superficie gelata di un fiumicello quando il ghiaccio si spezzò e le tre bambine scomparvero sotto l'acqua. (R. S.).

Conflitto tra comunisti e democratici a Berlino

Venti feriti

BERLINO, 29 — Nel quartiere orientale di Berlino è avvenuto un conflitto tra un gruppo di comunisti e i social-democratici. Da ambo le parti si sono sparati numerosi colpi di rivoltella quanto la polizia che riuscì a disperdere i rissanti; 20 di questi erano a terra feriti tra cui due in condizioni disperate. Gli agenti hanno operato degli arresti. (R. S.).

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.49 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: A. [illegible] — M. 6.20 (per la Carnia) DD. [illegible] — A. 13.10 — A. [illegible].10 — D. 18.3[illegible] — O. 20.35 (per la Carnia).

Arrivi: A. [illegible] — D. 10.33 — O. [illegible].20 (da Carnia) — O. 15.45 — A. 19.4[illegible] — DD. 19.5[illegible].

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine